

**Col lume celeste, o Signore,  
previenici  
sempre e dovunque,  
affinché contempliamo  
con sguardo puro  
e accogliamo  
con degno affetto  
il mistero di cui tu  
ci hai voluto partecipi.**

**VIENI, SPIRITO SANTO**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.  
Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto conforto.  
O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli

Senza la tua forza  
nulla è nell'uomo,  
nulla è senza colpa.  
Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.  
Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. AMEN.

**PREAMBOLO**

Dalla corrispondenza di Paolo con i Corinzi sappiamo che ci furono almeno 4 lettere scritte dall'Apostolo:

**una prima della 1Cor(1Cor 5.9),  
una che corrisponde grosso modo a 1Cor,  
una scritta “fra le lacrime” (2Cor 7.9)  
e una che corrisponde più o meno a 2Cor.**

Forse le due lettere perdute (la prima e la terza) non sono veramente perse, perché potrebbero essere state integrate alle due lettere che oggi conosciamo:diversi sono gli autori che pensano che la lettera scritta fra le lacrime si ritrova, almeno parzialmente, in 2Cor 10-13.

La ricomposizione della corrispondenza di Paolo non c'interessa ora, ma questa ipotesi può spiegare certe rotture che incontriamo in 2Cor, come ne vedevamo in 1Cor.

Rimane pur vero che chi ha édito 2Cor come la conosciamo oggi (*e così si presenta fin dal sec. II*) la considerava come un'unità letteraria che andava letta così, e non “a strati”.

È degno di nota il notevole cambiamento di “atmosfera” reperibile fin dalle due introduzioni (1Cor 1.4-9 e 2Cor 1.3-7).

1Cor inizia con una eucaristia greca (*eucharistô*)

2Cor inizia, in modo più ebraico, con una benedizione (*eulogitos ho theos*).

Questo cambiamento di vocabolario – e di modo – diventa significativo nella lettura di ciò che segue:

in 1Cor, Paolo rende grazie per ciò che Dio ha compiuto a Corinto: “*in lui siete stati colmati di tutte le ricchezze..., la testimonianza di Cristo si è affermata in voi, ecc.*” (1Cor 1.5-6);

in 2Cor invece, Paolo benedice Dio, *Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione che ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di tribolazione con la consolazione con cui siamo stati consolati...* (2Cor 1.3-4).

Qui nessun riferimento alla comunità di Corinto ma solo all'esperienza della potenza di Dio fatta dall'Apostolo durante prove e tribolazioni sopraggiunte in Asia, tribolazioni che *ci hanno colpiti oltre misura, al di là delle nostre forze, sì da dubitare anche della vita. Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza della morte* (1.8-9).

Questa introduzione serve a Paolo per indicare che, forte della consolazione ricevuta durante le tribolazioni vissute in Asia, potrà usarne ora per affrontare le grandi difficoltà intervenute nelle sue relazioni con Corinto.

Non sappiamo cosa sia successo a Paolo in Asia, cioè a Efeso: certamente non si tratta di ciò che Luca narra a proposito della sommossa degli orefici (At 19.23ss), ma di quanto Paolo dice quando scrive che “a Efeso ha combattuto contro le belve” (1Cor 15.32), il che si deve probabilmente intendere in senso metaforico, ma ha verosimilmente condotto Paolo in carcere – ciò che spiegherebbe la diversità di tempo trascorso a Efeso: 2 anni e tre mesi secondo At 19.10, tre anni secondo At 20.31 –.

Sappiamo un po' di più delle difficoltà di Paolo con la comunità di Corinto ancorché, come vedremo, 2Cor resta avara di informazioni in proposito.

## **2.– Le grandi sezioni di questa lettera**

Appena entriamo nel testo abbiamo l'impressione di entrare in una foresta quasi inestricabile: ciò è dovuto ai sentimenti che agitano Paolo nello scrivere a Corinto: non è più il tono quasi "dottorale" di 1Cor; qui Paolo è esistenzialmente coinvolto.

E' particolarmente in 2Cor che possiamo vedere che le relazioni tra Paolo e i cristiani di Corinto sono state una "storia di amore", in tutti i sensi di quest'espressione.

E certamente è questa lettera, insieme con quella ai Filippesi, che meglio ci fa conoscere il carattere di Paolo 2Cor o la passione del suo amore deluso o la gioia di un amore corrisposto.

A grandi linee possiamo, dopo l'introduzione (1.1-11), suddividere quest'epistola in 3 grandi sezioni., non sempre coerenti, come vedremo.

Una prima sezione, piuttosto complessa, va fino alla fine del capitolo 7; parla in particolare degli eventi accaduti e del ministero svolto da Paolo presso la comunità di Corinto.

La seconda sezione, cap. 8-9, tratta della colletta.

I capitoli finali, 10-13, sono una sezione molto appassionata in cui Paolo difende con veemenza il suo apostolato.

| LECTIO QUOTIDIANA<br>E<br>COMMENTO   | Testo Greco   | VANGELI | Atti, Lettere,<br>Apocalisse   | Antico<br>Testamento |
|--|---|---------|--|----------------------|
| <p><b>Venerd 25 Ottobre 2024 - 2 Co 1,1-7</b></p> <p>1 <sup>1</sup> Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla Chiesa di Dio che è a Corinto e a tutti i santi dell'intera Acaia: <sup>2</sup> grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.</p> <p><sup>3</sup> Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! <sup>4</sup> Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. <sup>5</sup> Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abunda anche la nostra consolazione. <sup>6</sup> Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. <sup>7</sup> La</p> | <p><b>1:1</b> παῦλος {paolo} ἀπόστολος {apostolo} χριστοῦ {di cristo} ἰησοῦ {gesù} διὰ {per} θελήματος {volontà} θεοῦ {di dio} καὶ {e} τιμόθεος {timoteo} ὁ {il} ἀδελφός {fratello} τῆ {alla} ἐκκλησία {chiesa} τοῦ {di} θεοῦ {dio} τῆ {che} οὐσία {è} ἐν {in} κορίνθω {corinto} σὺν {con} τοῖς {i} ἁγίοις {santi} πᾶσιν {tutti} τοῖς {che} οὖσιν {sono} ἐν {in} ὅλη {tutta} τῇ {l'} ἀχαΐα {acaia},</p> <p><b>1:2</b> χάρις {grazia} ὑμῖν {a voi} καὶ {e} εἰρήνη {pace} ἀπὸ {da} θεοῦ {dio} πατρὸς {padre} ἡμῶν {nostro} καὶ {e} κυρίου {signore} ἰησοῦ {gesù} χριστοῦ {cristo}.   {dal}</p> <p><b>1:3</b> εὐλογητὸς {benedetto} ὁ {il}</p> |         | <p><b>Romani 1,1</b><br/>Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunciare il vangelo di Dio,</p> <p><b>Atti 16,1</b><br/>Paolo si recò a Derbe e a Listra. C'era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco;</p> <p><b>1Corinzi 1,2</b><br/>alla Chiesa di Dio che è in Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e</p> |                      |

**nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.**

COMMENTO DI GIOVANNI

Con assoluta evidenza c'è un termine che domina questo brano che apre per noi la strada in 2Corinti: la consolazione, il consolare e l'essere consolati. Dopo l'iniziale saluto nel quale Paolo coinvolge anche Timoteo, indirizzo destinato ad un corrispondente molto ampio, che da Corinto si estende all'intera Acaia, a tutta la Grecia, la nostra Lettera si apre con la benedizione rivolta a Dio.

Ricordiamoci che la nostra benedizione a Lui è sempre generata e resa possibile dalla sua benedizione per noi! Qui è benedetto Dio Padre, che è Padre del "Signore nostro Gesù Cristo" (ver.3).

Qui gli vengono attribuiti due doni meravigliosi per noi: la misericordia e la consolazione. Ed è la consolazione il tema dominante di questo inizio della Lettera! Ben nove volte nel nostro brano di oggi è presente la parola "consolazione" e il verbo "consolare".

Mi sembra importante subito notare che la consolazione non è una vicenda o una situazione che "viene dopo" le prove della vita, e in particolare le prove che il credente deve attraversare e sopportare.

La consolazione non è una specie di "evasione" dalla realtà! E' molto importante tener fermo che essa è "dentro" la nostra vita, e che proprio nelle prove della vita essa si manifesta e viene donata al credente.

Per questo, la consolazione deve essere considerata come attributo preminente della nostra esperienza della Pasqua del Signore Gesù!

E la Pasqua è vicenda di passione, di morte e di risurrezione!

Dio è "Dio di ogni consolazione" (ver.3) ed Egli ci consola "in ogni nostra tribolazione" (ver.4).

Dunque la consolazione viene data ed è presente nella reale, profonda realtà della tribolazione! E' così, come è tale l'esperienza e la conoscenza della risurrezione "nella passione e nella morte di Gesù", che il credente sperimenta e vive in se stesso.

Cito per questo il ver.5: "... come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione"!

E ritorniamo al ver.4, che ci dice come per questo noi "possiamo consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione".

θεὸς {dio} καὶ {e} πατὴρ {padre} τοῦ {del} κυρίου {signore} ἡμῶν {nostro} ἰησοῦ {gesù} χριστοῦ {cristo}, ὁ {il} πατὴρ {padre} τῶν οἰκτιρμῶν {misericordioso} καὶ {e} θεὸς {dio} πάσης {ogni} παρακλήσεως {di consolazione}, | {sia}

**1:4** ὁ {il quale} παρακαλῶν {consola} ἡμᾶς {ci} ἐπὶ {in} πάσῃ {ogni} τῇ θλίψει {afflizione} ἡμῶν {nostra}, εἰς τὸ {affinché} δύνασθαι ἡμᾶς {possiamo} παρακαλεῖν {consolare} τοὺς {quelli che} ἐν {in} πάσῃ {qualunque} θλίψει {afflizione} διὰ {mediante} τῆς {la} παρακλήσεως {consolazione} ἧς {con la quale} παρακαλούμεθα {siamo noi consolati} αὐτοὶ {stessi} ὑπὸ {da} τοῦ θεοῦ {dio}. | {si trovano}

**1:5** ὅτι {perché} καθὼς {come} περισσεύει {abbondano} τὰ {le} παθήματα {sofferenze} τοῦ {di} χριστοῦ {cristo} εἰς {in} ἡμᾶς {noi}, οὕτως {così} διὰ {per mezzo di} τοῦ χριστοῦ {cristo} περισσεύει {abbonda} καὶ {anche} ἡ {la} παράκλησις {consolazione} ἡμῶν {nostra}.

**1:6** εἴτε {perciò} δὲ {se} θλιβόμεθα {siamo afflitti}, ὑπὲρ {per} τῆς {la} ὑμῶν {vostra} παρακλήσεως {consolazione} καὶ {e} σωτηρίας {salvezza}: εἴτε {se} παρακαλούμεθα {siamo consolati}, ὑπὲρ {per} τῆς {la} ὑμῶν {vostra}

loro:

**Atti 9,13**

Rispose Anania:

«Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme.

**Colossesi 1,24+**

24 Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. 25 Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi di realizzare la sua parola, 26 cioè il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi, 27 ai quali Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria. 28 È lui infatti che noi annunziamo, ammonendo e istruendo ogni uomo con ogni sapienza, per rendere ciascuno perfetto in Cristo.

**Filippesi 1,20+**

20 secondo la mia ardente attesa e speranza che in nulla rimarrò confuso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. 21 Per me infatti il

|  |  |  |
|--|--|--|
| <p>E noi “siamo consolati da Dio!” (ver.4) perché queste sofferenze sono “le sofferenze di Cristo in noi” (ver.5)!!.</p> <p>Dunque noi comunichiamo la nostra esperienza, perché appunto, “come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione” (ver.5).</p> <p>Addirittura Paolo arriva a dire che “quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza”!. Dunque c’è un incontro profondo tra la tribolazione di uno e la consolazione e la salvezza dell’altro, perché celebrando in se stessi la tribolazione del Signore Gesù i cristiani sono annunciatori e testimoni della sua Pasqua!</p> <p>Infatti, il testimone comunica in questo anche il “conforto” della vittoria sul male e sulla morte: così il ver.6, quando dice “Quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo”.</p> <p>E questa è “la nostra speranza” proclamata al ver.7: “sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione”.</p> <p>Una speranza salda, cioè ferma, sicura!</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> | <p>παρακλήσεως {consolazione} τῆς {la quale} ἐνεργουμένης {opera efficacemente} ἐν {nel} ὑπομονῇ {sopportare} τῶν {le} αὐτῶν {stesse} παθημάτων {sofferenze} ὧν {che} καὶ {anche} ἡμεῖς {noi} πάσχομεν {sopportiamo}.   {è è farvi capaci di}</p> <p><b>1:7</b> καὶ {-} ἢ {la} ἐλπίς {speranza} ἡμῶν {nostra} βεβαία {salda} ὑπὲρ {nei riguardi} ὑμῶν {vostri} εἰδότες {sapendo} ὅτι {che} ὡς {come} κοινωνοί {partecipi} ἐστε {siete} τῶν {delle} παθημάτων {sofferenze}, οὕτως {-} καὶ {anche} τῆς {della} παρακλήσεως {consolazione}.   {è siete partecipi}</p> | <p>vivere è Cristo e il morire un guadagno. 22 Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa debba scegliere.</p>   |
| <p><b>Sabato 26 Ottobre 2024 - 2 Co 1,8-11</b></p> <p><b><sup>8</sup> Non vogliamo infatti che ignoriate, fratelli, come la tribolazione, che ci è capitata in Asia, ci abbia colpiti oltre misura, al di là delle nostre forze, tanto che disperavamo perfino della nostra vita. <sup>9</sup> Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte, perché non ponessimo fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti. <sup>10</sup> Da quella morte però egli ci ha liberato e ci libererà, e per la speranza che abbiamo in lui ancora ci libererà, <sup>11</sup> grazie anche alla vostra cooperazione nella preghiera per noi. Così, per il favore divino ottenutoci da molte persone, saranno molti a rendere grazie per noi.</b></p> <p><u>COMMENTO DI GIOVANNI</u></p> <p>Mi sembra meraviglioso che, dopo aver esposto la ricchezza e la potenza del mistero cristiano nella vita di ciascuno e di tutti, Paolo confermi tutto questo con il ricordo di come lui stesso sia stato esposto alla morte, e spiega:</p>   | <p><b>1:8</b> οὐ {non} γὰρ {-} θέλομεν {vogliamo} ὑμῶς ἀγνοεῖν {ignoriate}, ἀδελφοί {fratelli}, ὑπὲρ {riguardo} τῆς {all'} θλίψεως {afflizione} ἡμῶν {ci} τῆς γενομένης {colse} ἐν {in} τῇ ἀσίᾳ {asia}, ὅτι {che} καθ' ὑπερβολὴν {molto} ὑπὲρ {oltre} δύναμιν {le forze} ἐβραρήθημεν {siamo stati provati}, ὥστε {tanto da} ἐξαπορηθῆναι {disperare} ἡμῶς {farcì} καὶ {perfino} τοῦ {della} ζῆν {vita}:   {che che nostre}</p> <p><b>1:9</b> ἀλλὰ {anzi} αὐτοὶ {stessi} ἐν</p>   | <p><b>1Corinzi 15,22</b><br/>e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo.</p> <p><b>2Corinzi 4,7</b><br/>Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi.</p> <p><b>Romani 4,17</b><br/>Infatti sta scritto: <i>Ti ho costituito padre di molti popoli</i>; [è nostro padre] davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono.</p> <p><b>Romani 1,4+</b><br/><b>4</b> costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo, nostro Signore. <b>5</b> Per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia dell'apostolato per ottenere l'obbedienza alla fede da parte di tutte le genti, a gloria del suo</p> |



“...perché non ponessimo fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita dai morti” (ver.9) Dunque, anche le prove della vita sono alimento della fede! Per questo egli racconta ai cristiani di Corinto “come la tribolazione, che ci è capitata in Asia, ci abbia colpiti oltre misura, al di là delle nostre forze, tanto che disperavamo perfino della nostra vita” (ver.8). “Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte” (ver.9).

Paolo ha dunque sperimentato questa esposizione alla morte, che ora attribuisce però non tanto a nemici terreni, quanto, in positivo ad una divina finalità, come dicevamo prima, per imparare a porre la fiducia “nel Dio che risuscita dai morti”.

E’ stata dunque una vera e profonda esperienza della Pasqua del Signore che come suoi discepoli siamo chiamati a vivere e a condividere con Lui!

E, dice al ver.10, “da quella morte Egli ci ha liberato e ci libererà, e per la speranza che abbiamo in Lui ancora ci libererà”!

La Pasqua diventa allora il paradigma della vita cristiana, sia nelle sue vicende, sia nel suo esito finale! Per il cristiano, dunque si può dire che è sempre Pasqua!

Tutto questo, conclude il ver.11, è accompagnato e sostenuto dalla preghiera gli uni per gli altri, come in questa occasione è stato per la preghiera di chi ha interceduto per lui, Paolo.

Qui egli usa un verbo che è presente nel Nuovo Testamento solo in questo versetto. La versione in lingua italiana che lo definisce come una “cooperazione” nella preghiera forse non riesce a rendere la forza di questa presenza e potenza di coloro che pregano l’uno per l’altro!

Paolo non dubita che sia stata proprio questa preghiera dei fratelli per lui ad ottenere “il favore divino”.

E non dubita che, come la preghiera di molti ha ricevuto ascolto da parte di Dio, così “saranno molti a rendere grazie per noi”!

La preghiera l’uno per l’altro è realtà essenziale della carità fraterna e quindi della vita cristiana.

Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.

{-} ἑαυτοῖς {-} τὸ {la} ἀπόκριμα {sentenza} τοῦ {di} θανάτου {morte} ἐσχίκαμεν {avevamo noi pronunciato}, ἵνα {affinché} μὴ {non} πεποιθότες {la fiducia} ὦμεν {mettessimo} ἐφ’ {in} ἑαυτοῖς {stessi} ἀλλ’ {ma} ἐπὶ {in} τῷ θεῷ {dio} τῷ {che} ἐγείροντι {risuscita} τοὺς {i} νεκρούς {morti}: | {già nostra nostra noi}

**1:10** ὃς {egli} ἐκ {da} τηλικούτου {così gran} θανάτου {un morte} ἐρρύσατο {ha liberati} ἡμᾶς {ci} καὶ {e} ὕσεται {libererà}, εἰς {-} ὃν {-} ἠλπίζαμεν {abbiamo la speranza} [ὅτι {che}] καὶ {-} ἔτι {ancora} ὕσεται {libererà}, | {ci pericolo di e ci}

**1:11** συνυπουργούντων {cooperate} καὶ {anche} ὑμῶν {voi} ὑπὲρ {-} ἡμῶν {-} τῇ {con la} δεήσει {preghiera}, ἵνα {affinché} ἐκ {di} πολλῶν {molte} προσώπων {persone} τὸ {il} εἰς ἡμᾶς {noi otterremo} χάρισμα {beneficio} διὰ {da} πολλῶν {molti} εὐχαριστηθῆ {siano rese grazie} ὑπὲρ {per} ἡμῶν {noi}. | {per che per mezzo della preghiera}

nome; **6** e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo.

**Romani 8,11+**

**11** E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

**12** Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne;

**13** poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete.

**14** Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. **15** E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!».

**Romani 15,30-32**

**30** Vi esorto perciò, fratelli, per il Signore nostro Gesù Cristo e l'amore dello Spirito, a lottare con me nelle preghiere che rivolgete per me a Dio,

**31** perché io sia liberato dagli infedeli della Giudea e il mio servizio a Gerusalemme torni gradito a quella comunità, **32** sicché io possa venire da voi nella gioia, se così vuole Dio, e riposarmi in mezzo a voi. Il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.

**2Corinzi 4,15**

Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

**2Corinzi 9,12**

Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede soltanto alle necessità dei santi, ma ha anche maggior valore per i molti ringraziamenti a Dio.

## **RITORNO SUGLI INCIDENTI PASSATI**

**1): il ministero apostolico, le sue difficoltà e la sua realtà (1.12-7.16)**

In questi capitoli Paolo parla molto di sé e dei Corinzi, del loro passato comune e di ciò su cui divergono, ma tutto è costantemente sotteso da un discorso sul Cristo, onnipresente, che sostiene le speranze dell'Apostolo.

Ad una semplice lettura l'ordine in cui queste parole sono messe resta per lo più incomprensibile.

Evidentemente si può spiegare questo "disordine" dal modo con cui si dettava e scriveva all'epoca: per questi soli 7 capitoli Paolo ha certamente impiegato diversi giorni;.

I cambiamenti di umore, da un giorno all'altro, potrebbero spiegare quest'apparente incoerenza, ma allora dovremmo ritrovare la stessa cosa nelle altre grandi epistole, il che sicuramente non si verifica, almeno nella stessa misura.

Bisogna quindi scavare un po' di più.

Possiamo allora rilevare alcuni elementi:

1.– Si può notare l'uso particolare dei pronomi personali con cui Paolo parla di sé: in certi momenti dice "io" (1.15-18,23; 2.1-10,12-13; 6.13; 7.3-4,7-12,14,16), altrove utilizza il "noi" (1.12-14,18-22,24; 2.11,13-7.3,5-7,12-13,14).

Si constata, fra l'altro, che il testo abbandona l'"io" quando, nell'evocazione degli eventi passati, Paolo parte per la Macedonia (2.13); lo riprende invece progressivamente quando, 4 capitoli dopo, evoca il suo arrivo (6.13 e 7.3-7).

Nell'intervallo (cap. 2.14-6.12), Paolo utilizza costantemente il "noi" per parlare di sé (che evoca verosimilmente Paolo in quanto apostolo di Gesù Cristo).

2.– Inoltre in 2.13 (là dove cessa l'uso dell'"io") il testo resta sospeso per lasciar posto ad un'azione di grazie del tutto inattesa.

Un'altra cesura appare dopo 6.13 (vi è pure un improvviso "io" fra tanti "noi"): ad un brano dal tono conciliante e affettuoso in cui Paolo esorta i Corinzi ad aprire i loro cuori succede una messa in guardia a "non lasciarsi soggiogare al giogo estraneo degli increduli", dal tono strano, "qumraniano" (è forse un brandello della prima lettera di cui parla 1Cor 5.9?).

Quest'esortazione dura poco perché in 7.2 si riprende il discorso appena abbandonato prima: "Fateci posto nei vostri cuori!".

Poi, progressivamente, ritorna il discorso in "io", mentre riappare, ancora improvvisamente, il tema del viaggio: Paolo evoca il soggiorno a Macedonia dove trova finalmente Tito (7.5ss).

3.– Ne risulta che questa sezione si presenta più o meno nel modo seguente:

**A. Spiegazioni relative al cambiamento di programma ("io") (1.12-2.13);**

**B. Il ministero apostolico: ministero della Nuova Alleanza ("noi") (2.14-3.18);**

C. Le tribolazioni e le certezze di Paolo nell'esercizio del suo ministero ("noi") (4.1-5.10);

B'. Il ministero apostolico: ministero della riconciliazione ("noi") (5.11-6.13);

A'. Il cambiamento di programma è stato benefico (uso prevalente dell'"io") ([6.14-7.1]7.2-16);

|   |   |   |   |
|---|---|---|---|
| <p><b>Martedì 29 Ottobre 2024 – 2 Co 1,12-22</b></p> <p><sup>12</sup> Questo infatti è il nostro vanto: la testimonianza della nostra coscienza di esserci comportati nel mondo, e particolarmente verso di voi, con la santità e sincerità che vengono da Dio, non con la sapienza umana, ma con la grazia di Dio. <sup>13</sup> Infatti non vi scriviamo altro da quello che potete leggere o capire. Spero che capirete interamente – <sup>14</sup> come in parte ci avete capiti – che noi siamo il vostro vanto come voi sarete il nostro, nel giorno del Signore nostro Gesù. <sup>15</sup> Con questa convinzione avevo deciso in un primo tempo di venire da voi, affinché riceveste una seconda grazia, <sup>16</sup> e da voi passare in Macedonia, per ritornare nuovamente dalla Macedonia in mezzo a voi e ricevere da voi il necessario per andare in Giudea. <sup>17</sup> In questo progetto mi sono forse comportato con leggerezza? O quello che decido lo decido secondo calcoli umani, in modo che vi sia, da parte mia, il «sì, sì» e il «no, no»? <sup>18</sup> Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è «sì» e «no». <sup>19</sup> Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e</p> | <p><b>1:12</b> ἡ {il} γὰρ {infatti} καύχησις {vanto} ἡμῶν {nostro} αὕτη {questo} ἐστίν {è}, τὸ {la} μαρτύριον {testimonianza} τῆς {della} συνειδήσεως {coscienza} ἡμῶν {nostra}, ὅτι {di} ἐν {con} ἀπλότητι {la semplicità} καὶ {e} εἰλικρινεῖα {la sincerità} τοῦ {di} θεοῦ {dio}, [καὶ {-}] οὐκ {non} ἐν {con} σοφίᾳ {sapienza} σαρκικῆ {carnale} ἀλλ' {ma} ἐν {con} χάριτι {la grazia} θεοῦ {di}, ἀνεστράφημεν {esserci comportati} dio} ἐν τῷ {nel} κόσμῳ {mondo}, περισσοτέρως {specialmente} δὲ {e} πρὸς {verso} ὑμᾶς {di voi}. <b>1:13</b> οὐ {non altro} γὰρ {poiché} ἄλλα {-} γράφομεν {scriviamo} ὑμῖν {vi} ἀλλ' ἢ {se non} ὅ {quello che} ἀναγινώσκετε {leggere} ἢ {e} καὶ {-} ἐπιγινώσκετε {comprendere}, ἐλπίζω {spero} δὲ {e} ὅτι {che} ἕως {sino alla} τέλους {fine} ἐπιγνώσεσθε {capirete},   {potete} <b>1:14</b> καθὼς {come} καὶ {-} ἐπέγνωντε {avete capito} ἡμῶς {-} ἀπὸ {in} μέρους {parte}, ὅτι {che} καύχημα {il vanto} ὑμῶν {vostro}</p> | <p><b>Matteo 5,37</b><br/>Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.</p> | <p><b>1Corinzi 1,17</b><br/>Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo</p> <p><b>1 Corinzi 2,1s</b><br/>1 Anch'io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. 2 Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. 3 Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; 4 e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, 5 perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.</p> <p><b>Filippesi 2,16</b><br/>tenendo alta la parola di vita. Allora nel giorno di Cristo, io potrò vantarmi di non aver corso invano né invano faticato.</p> <p><b>Filippesi 4,1</b><br/>Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi!</p> <p><b>1Tessalonicesi 2,19-20</b><br/><b>19</b> Chi infatti, se non proprio voi, potrebbe essere la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui ci possiamo vantare, davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? <b>20</b> Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia.</p> <p><b>1 Cor 1,8+</b><br/>Egli vi confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: <b>9</b> fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!</p> <p><b>10</b> Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti. <b>11</b> Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli, dalla gente di Cloe, che vi sono discordie tra voi. <b>12</b> Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «E io di Cefa», «E io di Cristo!».</p> <p><b>13</b> Cristo è stato forse diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati? <b>14</b> Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, se non Crispo e Gaio, <b>15</b> perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. <b>16</b> Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefana, ma degli altri non so se abbia battezzato alcuno.</p> <p><b>17</b> Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. <b>18</b> La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio.</p> <p><b>2Corinzi 1,12</b></p> |
|---|---|---|---|



**Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì». <sup>20</sup> Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria. <sup>21</sup> È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, <sup>22</sup> ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori.**

### COMMENTO DI GIOVANNI

Mi sembra che oggi ci sia chiesto di considerare con impegno e attenzione un elemento della vita cristiana tanto vero quanto esposto a osservazioni critiche! Il ver.12 rivendica la “santità e sincerità” che vengono da Dio e che possono essere fraintese e considerate atteggiamenti contraddittori.

Paolo afferma di essersi mosso “non con la sapienza umana, ma con la grazia di Dio”.

E al ver.13 rivendica di essersi espresso nei suoi scritti con un'attenzione di chiarezza e di semplicità: “quello che potete leggere o capire” (ver.13). Dunque aggiunge: “Spero che capirete interamente”!

In questo modo sembra che egli risponda ad un'obiezione secondo la quale egli avrebbe mutato il suo progetto di visita e di passaggio tra loro.

Questo è dovuto non ad un suo essersi “comportato con leggerezza” (ver.17), e “secondo calcoli umani”, ma, al contrario, per mantenersi fedele alla volontà di Dio.

ἐσμεν {noi siamo} καθάπερ {come} καὶ {anche} ὑμεῖς {voi} ἡμῶν {nostro} ἐν τῇ {nel} ἡμέρᾳ {giorno} τοῦ {del} κυρίου {signore} [ἡμῶν {nostro}] ἰησοῦ {gesù}. | {già sarete il}

**1:15** καὶ {-} ταύτη {con questa} τῇ πεποιθήσει {fiducia} ἐβουλόμην {volevo} πρότερον {prima} πρὸς {da} ὑμᾶς {voi} ἐλθεῖν {venire}, ἵνα {per} δευτέραν {duplice} χάριν {un beneficio} σχῆτε {procurarvi},  
**1:16** καὶ {e} δι' {da} ὑμῶν {voi} διελθεῖν {passando} εἰς {in} μακεδονίαν {macedonia}, καὶ {poi} πάλιν ἀπὸ {dalla} μακεδονίας {macedonia} ἐλθεῖν {ritornare} πρὸς {in mezzo a} ὑμᾶς {voi} καὶ {e} ὑφ' {-} ὑμῶν {voi} προπεμφθῆναι {avreste fatto proseguire} εἰς {per} τὴν {la} ἰουδαίαν {giudea}. | {volevo andare mi}

**1:17** τοῦτο {questa} οὖν {dunque} βουλόμενος {prendendo decisione} μήτι ἄρα {forse} τῇ {con} ἐλαφρίᾳ {leggerezza} ἐχρησάμην {ho agito}; ἢ {oppure} ἄ {le} βουλευόμεαι {decisioni} κατὰ {dalla} σάρκα {carne} βουλευόμεαι {sono dettate}, ἵνα {in modo che} ἡ̅ {sia} παρ' {in} ἐμοὶ {me} τὸ {il} ναὶ {sì} ναὶ {sì} καὶ {e} τὸ {il} οὐ̅ {no} οὐ̅ {no}; | {mie ci allo stesso tempo}

**1:18** πιστὸς {fedele} δὲ {or} ὁ θεὸς

Questo infatti è il nostro vanto: la testimonianza della coscienza di esserci comportati nel mondo, e particolarmente verso di voi, con la santità e sincerità che vengono da Dio. Romani 7,5+

**5** Quando infatti eravamo nella carne, le passioni peccaminose, stimolate dalla legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte. **6** Ora però siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito e non nel regime vecchio della lettera.

**7** Che diremo dunque? Che la legge è peccato? No certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non per la legge, né avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: *Non desiderare*. **8** Prendendo pertanto occasione da questo comandamento, il peccato scatenò in me ogni sorta di desideri. Senza la legge infatti il peccato è morto **1Corinzi 1,9+**

**9** fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

**10** Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti. **11** Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli, dalla gente di Cloe, che vi sono discordie tra voi. **12** Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «E io di Cefa», «E io di Cristo!».

**Atti 18,5**

Quando giunsero dalla Macedonia Sila e Timòteo, Paolo si dedicò tutto alla predicazione, affermando davanti ai Giudei che Gesù era il Cristo.

**Atti 16,1**

Paolo si recò a Derbe e a Listra. C'era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco;

.

**Apocalisse 3,14+**

**14** All'angelo della Chiesa di Laodicea scrivi:

Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio:

**15** Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo!

**16** Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.

**Romani 16,27-30**

a Dio che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

**2Corinzi 13,13-15**

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**1Corinzi 1,6-8**

**6** La testimonianza di Cristo si è infatti stabilita tra voi così saldamente, **7** che nessun dono di grazia più vi manca, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

**8** Egli vi confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo:

**1Giovanni 2,2-27**

**2** Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

**3** Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. **4** Chi dice: «Lo conosco» e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; **5** ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. **6** Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.

**7** Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto fin da principio. Il comandamento antico è la parola che avete udito. **8** E tuttavia è

E' proprio questa Parola ad esigere da noi una continua pronta disponibilità ad adeguare la nostra vita a quanto la Parola stessa dice e ci dice!

Paolo reagisce all'accusa di essersi "comportato con leggerezza"! E "secondo calcoli umani", che lo avrebbero portato a negare quello che aveva detto, e progettato.

Le note delle bibbie ci spiegano che si è trattato di un cambiamento del suo progetto di viaggio.

Alcuni tra i Corinti lo accusano, ed egli si difende: "Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è "sì" e "no"". E a conferma di questo egli ricorda che il Figlio di Dio annunciato da lui e dai suoi compagni "non fu "sì" e "no", ma in Lui vi fu il "sì" (ver.19) . "Infatti tutte le promesse di Dio in Lui sono "sì" (ver.20)! Il tema-problema fondamentale è che per accogliere veramente la Parola di Dio bisogna accettarne l'inarrestabile dinamical. Alla Parola bisogna incessantemente "convertirsi". Cioè muoversi dietro ad essa e verso essa!

Altrimenti a questa Parola si dice di "no", perché non si è fedeli alla sua eterna incessante fecondità.

Ogni giorno siamo chiamati a "risorgere" dalla morte delle nostre statiche distanze alla vita nuova che la Parola ogni giorno ci dona. Questa Parola, antica e sempre nuova!

Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo.

{dio} ὅτι {-} ὁ {la} λόγος {parola} ἡμῶν {-} ὁ {-} πρὸς ὑμᾶς {vi} οὐκ {non} ἔστιν {è} ναὶ {sì} καὶ {e} οὐ {no}. | {come è vero che è che abbiamo rivolta}

**1:19** ὁ {il} τοῦ {di} θεοῦ {dio} γὰρ {perché} υἱὸς {figlio} ἰησοῦς {gesù} χριστὸς {cristo} ὁ {che} ἐν {fra} ὑμῖν {voi} δι' {da} ἡμῶν {noi} κηρυχθεῖς {è stato predicato}, δι' {da} ἐμοῦ {me} καὶ {-} σιλουανοῦ {silvano} καὶ {e} τιμοθέου {timoteo}, οὐκ {non} ἐγένετο {è stato} ναὶ {sì} καὶ {e} οὐ {no}, ἀλλὰ {ma} ναὶ {sì} ἐν {in} αὐτῷ {lui} γέγονεν {è stato}. | {cioè da da sempre}

**1:20** ὅσαι {tutte} γὰρ {infatti} ἐπαγγελίαι {le promesse} θεοῦ {di dio}, ἐν {in} αὐτῷ {lui} τὸ {il} ναὶ {sì}: διὸ {perciò} καὶ {pure} δι' {per mezzo di} αὐτοῦ {lui} τὸ {l'} ἀμήν {amen} τῷ {di} θεῷ {dio} πρὸς {alla} δόξαν {gloria} δι' {-} ἡμῶν {noi}. | {hanno loro pronunciamo}

**1:21** ὁ {colui che} δὲ {or} βεβαιῶν {fortifica} ἡμᾶς {ci} σὺν {con} ὑμῖν {voi} εἰς {in} χριστὸν {cristo} καὶ {e} χρίσας {ha unti} ἡμᾶς {ci} θεός {dio}, | {che è}

**1:22** ὁ {egli} καὶ {pure} σφραγισάμενος {ha segnati} ἡμᾶς {ci} καὶ {e} δοὺς {ha messo} τὸν {la} ἄρραβῶνα {caparra} τοῦ {dello} πνεύματος {spirito} ἐν ταῖς {nei}

un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e la vera luce già risplende. **9** Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. **10** Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v'è in lui occasione di inciampo. **11** Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

**12** Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome. **13** Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno.

**14** Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre.

Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.

**15** Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; **16** perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. **17** E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

**18** Figlioli, questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. **19** Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri. **20** Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza. **21** Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità. **22** Chi è il menzognero se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. **23** Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre.

**24** Quanto a voi, tutto ciò che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quel che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. **25** E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna.

**26** Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di traviarvi. **27** E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna.

**Romani 6,4+**

**4** Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. **5** Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. **6** Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato.

**Efesini 1,13+**

**13** In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso,

**14** il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.

**Romani 5,5-8**

**5** La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. **6** Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empì nel tempo stabilito. **7** Ora, a stento si trova chi sia

|  |  |   |   |
|--|--|---|---|
| Giovanni.  | καρδίαις {cuori} ἡμῶν {nostri}.   {con il proprio sigillo} |   | disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. <b>8</b> Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto |
| <p><b>Mercoledì 30 Ottobre 2024 – 2 Co 1,23-2,4</b></p> <p><b><sup>23</sup> Io chiamo Dio a testimone sulla mia vita, che solo per risparmiarvi rimproveri non sono più venuto a Corinto. <sup>24</sup> Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete saldi.</b></p> <p><b><sup>2</sup> <sup>1</sup> Ritenni pertanto opportuno non venire di nuovo fra voi con tristezza. <sup>2</sup> Perché se io rattristo voi, chi mi rallegrerà se non colui che è stato da me rattristato? <sup>3</sup> Ho scritto proprio queste cose per non dovere poi essere rattristato, alla mia venuta, da quelli che dovrebbero rendermi lieto; sono persuaso, riguardo a voi tutti, che la mia gioia è quella di tutti voi. <sup>4</sup> Vi ho scritto in un momento di grande afflizione e col cuore angosciato, tra molte lacrime, non perché vi rattristiate, ma perché conosciate l'amore che nutro particolarmente verso di voi.</b></p> <p><u>COMMENTO DI GIOVANNI</u></p> <p>Le parole di Paolo ai Corinti prendono oggi una direzione per me imprevedibile! Egli infatti interpreta, e in certo senso giustifica quel cambiamento del suo programma di viaggio che ha provocato in loro una reazione severa, con l'appassionata spiegazione che ora ne dà! Egli non ha voluto esporsi al pericolo di riportare i fratelli di Corinto alla tristezza (vers.23-24), né ritiene bene “fare da padrone sulla loro fede” (!), perché ritiene se stesso non il padrone della loro fede, ma il collaboratore della loro gioia!!</p> <p>E la gioia diventa oggetto dominante della Parola che oggi il Signore ci regala! Gioia che egli non vuole né per i suoi fratelli di Corinto, né per sé!</p> <p>Per questo riprende gli avvenimenti passati che lo hanno convinto di non ripassare subito da Corinto, per non provocare ancora la tristezza generata dal suo precedente incontro con loro. Con molta delicatezza riprende la causa della tristezza di prima: “Se qualcuno mi ha rattristato...” e nota come la tristezza provocata in lui si sia estesa a tutti!</p> <p>Ora l'incidente non viene direttamente ricordato, ma rimane la causa della tristezza che ha invaso sia lui sia la fraternità di Corinto.</p> <p>E con una frase bellissima segnala al ver.2,2 l'inevitabile rischio di tornare a quella tristezza! Se infatti loro vi ritorneranno, anche lui ne sarà invaso, perché il legame che lo unisce a loro lo renderebbe partecipe di questo ritorno alla tristezza. Loro ritornerebbero nella tristezza riportandovi certamente anche lui!</p> |  | <p><b>1:23</b> ἐγὼ {io} δὲ {ora} μάρτυρα {testimone} τὸν θεὸν {dio} ἐπικαλοῦμαι {chiamo} ἐπὶ τὴν {sulla} ἐμὴν {mia} ψυχὴν {vita}, ὅτι {che} φειδόμενος ὑμῶν {risparmiarvi} οὐκέτι {non più} ἦλθον {sono venuto} εἰς {a} κόρινθον {corinto}.   {come è per che}</p> <p><b>1:24</b> οὐχ {non} ὅτι {-} κυριεύομεν {noi signoreggiamo} ὑμῶν {vostra} τῆς {sulla} πίστεως {fede}, ἀλλὰ {ma} συνεργοί {collaboratori} ἐσμεν {siamo} τῆς {della} χαρᾶς {gioia} ὑμῶν {vostra}, τῇ {nella} γὰρ {perché} πίστει {fede} ἐστήκατε {state saldi}.   {già}</p> <p><b>2:1</b> ἔκρινα {avevo deciso} γὰρ {infatti} ἐμαυτῷ {in me stesso} τοῦτο {-}, τὸ {-} μὴ {non} πάλιν {una seconda volta} ἐν {a} λύπῃ {rattristarvi} πρὸς {-} ὑμᾶς {-} ἐλθεῖν {venire}.   {di}</p> <p><b>2:2</b> εἰ {se} γὰρ {perché} ἐγὼ {io} λυπῶ {rattristo} ὑμᾶς {vi}, καὶ {-} τίς {chi} ὁ {-} εὐφραίνων {rallegrerà} με {mi} εἰ {se} μὴ {non} ὁ {colui che} λυπούμενος {sarà stato rattristato} ἐξ {da} ἐμοῦ {me};</p> <p><b>2:3</b> καὶ {-} ἔγραψα {ho scritto} τοῦτο αὐτὸ {a quel modo} ἵνα {affinché} μὴ {non} ἐλθῶν {al arrivo} λύπην {tristezza} σχῶ {io abbia} ἄφ' {da} ὧν {coloro dai quali} ἔδει με {dovrei} χαίρειν {avere gioia}, πεποιθὼς {avendo fiducia} ἐπὶ {riguardo} πάντας {tutti} ὑμᾶς {a voi} ὅτι {che} ἡ {la} ἐμὴ {mia} χαρὰ {gioia} πάντων {tutti} ὑμῶν {di voi} ἐστίν {è}.   {vi</p> | <p><b>1Pietro 5,3</b><br/>non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge.</p>  |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <p>Dunque, nella comunità cristiana c'è un'assoluta condivisione dei sentimenti: se uno è triste, tutti lo sono, se tutti sono tristi, nessuno ne è esente!<br/> Il ver.3 sottolinea con grande forza tale comune partecipazione!<br/> Anche noi oggi ringraziamo tutti il Signore per la splendida ispirazione che Egli ha donato a Paolo: quando ci si vuole veramente bene, la tristezza e la gioia sono assolutamente e felicemente dipendenti dalla gioia o dalla tristezza di tutti!<br/> Paolo, al ver.4, ricorda come egli sia stato vinto dalla tristezza provocata da uno di loro e come la sua afflizione, la sua angoscia e le sue lacrime lo abbiano indotto a scrivere quello che ha rattristato tutti loro. Adesso, basta!<br/> Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p>  | <p>mio la gioia}<br/> <b>2:4</b> ἐκ {in} γὰρ {poiché} πολλῆς {grande} θλίψεως {afflizione} καὶ {e} συνοχῆς {in angoscia} καρδίας {di cuore} ἔγραψα {ho scritto} ὑμῖν {vi} διὰ {con} πολλῶν {molte} δακρῶν {lacrime}, οὐχ {non} ἵνα {per} λυπηθῆτε {rattristarvi} ἀλλὰ {ma} τὴν {l'} ἀγάπην {amore} ἵνα {per} γνῶτε {farvi conoscere} ἦν {che} ἔχω {ho} περισσοτέρως {grandissimo} εἰς {per} ὑμᾶς {voi}.   {già}</p>   |   |
| <p><b>Giovedì 31 Ottobre 2024 - 2 Co 2,5-11</b></p> <p><b><sup>5</sup> Se qualcuno mi ha rattristato, non ha rattristato me soltanto, ma in parte almeno, senza voler esagerare, tutti voi. <sup>6</sup> Per quel tale però è già sufficiente il castigo che gli è venuto dai più, <sup>7</sup> cosicché voi dovrete piuttosto usargli benevolenza e confortarlo, perché egli non soccomba sotto un dolore troppo forte. <sup>8</sup> Vi esorto quindi a far prevalere nei suoi riguardi la carità; <sup>9</sup> e anche per questo vi ho scritto, per vedere alla prova se siete effettivamente obbedienti in tutto. <sup>10</sup> A chi voi perdonate, perdono anch'io; perché quello che io ho perdonato, se pure ebbi qualcosa da perdonare, l'ho fatto per voi, davanti a Cristo, <sup>11</sup> per non cadere in balia di satana, di cui non ignoriamo le macchinazioni.</b></p> <p><u>COMMENTO DI GIOVANNI</u></p> <p>Il tema tristezza-gioia si amplia oggi nell'orizzonte del perdono e dell'amore!<br/> Qualcuno ha arrecato tristezza a Paolo e a tutti!<br/> Evidentemente si tratta di un evento piuttosto grave, che non viene esplicitato. E questo in certo modo sottolinea come debba essere stato un avvenimento di rilievo!<br/> Ora l'Apostolo si preoccupa di restituire la pace al colpevole: "... è già sufficiente il castigo che gli è venuto dalla maggior parte di voi" (ver.6).<br/> Ora è dunque doveroso un atteggiamento di benevolenza e di conforto affinché "egli non soccomba sotto un dolore troppo forte" (ver.7).<br/> Per questo è necessario che ora prevalga l'amore! (ver.8). E Paolo lo chiede come obbedienza: come prova della loro obbedienza!</p> | <p><b>2:5</b> εἰ {se} δέ {or} τις {qualcuno} λελύπηκεν {è stato causa di tristezza}, οὐκ {non} ἐμὲ {me} λελύπηκεν {egli ha rattristato}, ἀλλὰ {quanto} ἀπὸ {in} μέρους {qualche misura}, ἵνα {per} μὴ {non} ἐπιβαρῶ {esagerare}, πάντας {tutti} ὑμᾶς {voi}.   {tanto}<br/> <b>2:6</b> ἱκανὸν {basta} τῷ {a tale} τοιοῦτῳ {quel} ἢ {la} ἐπιτιμία {punizione} αὕτη {-} ἢ {-} ὑπὸ τῶν {dalla} πλειόνων {maggioranza},   {inflittagli}<br/> <b>2:7</b> ὥστε {quindi} τοῦναντίον {al contrario} μᾶλλον {piuttosto} ὑμᾶς χαρίσασθαι {perdonarlo} καὶ {e} παρακαλέσαι {confortarlo}, μὴ {non} πῶς {perché} τῇ περισσοτέρῳ {troppa} λύπῃ {tristezza} καταποθῆ {rimanere oppresso} ὁ {-} τοιοῦτος {-}.   {ora dovrete abbia a da}<br/> <b>2:8</b> διὸ {perciò} παρακαλῶ {esorto a} ὑμᾶς {vi} κυρῶσαι εἰς αὐτὸν {confermargli} ἀγάπην {il amore}:   {vostro}<br/> <b>2:9</b> εἰς {per} τοῦτο {questo} γὰρ {poiché} καὶ {anche} ἔγραψα {ho scritto} ἵνα {per} γνῶ {vedere} τὴν {alla} δοκιμὴν {prova} ὑμῶν {-}, εἰ {se} εἰς {in} πάντα {ogni cosa} ὑπήκοοί</p> | <p><b>2Corinzi 2,13</b><br/> non ebbi pace nello spirito perché non vi trovai Tito, mio fratello; perciò, congedatomi da loro, partii per la Macedonia.</p> <p><b>Deuteronomio 32,25</b><br/> Di fuori la spada li priverà dei figli, dentro le case li ucciderà lo spavento. Periranno insieme il giovane e la vergine, il lattante e l'uomo canuto.</p> |



|  |  |  |   |  |
|--|--|--|---|--|
| <p>Ed è bellissimo che sempre egli voglia coinvolgersi con tutti: “A chi voi perdonate, perdono anch’io” (ver.10).<br/> Anzi, egli dice di aver già perdonato, e precisa “se pure ebbi qualcosa da perdonare”! Evidentemente il problema riguardava più la comunità che lui!<br/> E dunque, come era intervenuto per difendere la comunità, ora egli chiede il perdono di tutti!<br/> Il frangente è delicatissimo! Infatti, una mancanza di perdono farebbe il gioco di Satana (ver.11)!<br/> E Satana vuole dividere! Non si può ignorare questa satanica intenzione di strappare tutti dall’amore!<br/> Di Satana “non ignoriamo le intenzioni”! Per questo non si può far mancare il perdono come grande e necessario evento dell’amore!<br/> Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p>   | <p>{ubbidienti} ἔστε {siete}.   {vi}<br/> <b>2:10</b> ᾧ {a chi} δέ {-} τι {qualcosa} χαρίζεσθε {voi perdonate}, κἀγώ {anch' io}: καὶ {anch'} γὰρ {perché} ἐγὼ {io} ὃ {quello che} κεχάρισμαι {ho perdonato}, εἶ {se} τι {qualcosa} κεχάρισμαι {ho perdonato}, δι' {per} ὑμᾶς {vostro} ἐν {davanti a} προσώπῳ χριστοῦ {cristo},   {perdono l' ho fatto amor}<br/> <b>2:11</b> ἵνα {affinché} μὴ {non} πλεονεκτηθῶμεν {siamo raggirati} ὑπὸ {da} τοῦ σατανᾶ {satana}, οὐ {non} γὰρ {infatti} αὐτοῦ {sue} τὰ {le} νοήματα {macchinazioni} ἀγνοοῦμεν {ignoriamo}.</p>  |  |   |  |
| <p><b>Lunedì 04 Novembre 2024 – 2 Co 2,12-17</b></p> <p><b><sup>12</sup> Giunto a Tròade per annunciare il vangelo di Cristo, sebbene nel Signore mi fossero aperte le porte, <sup>13</sup> non ebbi pace nel mio spirito perché non vi trovai Tito, mio fratello; perciò, congedatomi da loro, partii per la Macedonia. <sup>14</sup> Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! <sup>15</sup> Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; <sup>16</sup> per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita. E chi è mai all'altezza di questi compiti? <sup>17</sup> Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo.</b></p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI</p> <p>Amo molto questa Parola che oggi riceviamo dalla bontà del Signore, perchè mette in forte evidenza la tensione tra il sublime compito di annunciare e testimoniare il Vangelo del Signore, e la nostra nativa e insormontabile fragilità!<br/> Ed è questa considerazione a dare unità al nostro brano!<br/> Così, diventa chiara la vicenda che Paolo ricorda ai vers.12-13: le circostanze favorevoli per l'annuncio del Vangelo a Tròade (ver.12) non possono essere colte da Paolo a motivo della non presenza di Tito, suo fratello nella fede!<br/> E' quasi scandaloso considerare l'imbarazzo che avrà colto sia Paolo sia i fratelli di Tròade per la rinuncia dell'Apostolo e la sua partenza!</p> | <p><b>2:12</b> ἐλθὼν {giunto} δὲ {-} εἰς {a} τὴν τρωάδα {troas} εἰς {per} τὸ {il} εὐαγγέλιον {vangelo} τοῦ {di} χριστοῦ {cristo}, καὶ {-} θύρας {una porta} μοι {mi} ἀνεωγμένης {fu aperta} ἐν {dal} κυρίῳ {signore},<br/> <b>2:13</b> οὐκ {non} ἔσχηκα {ero} ἄνεσιν {tranquillo} τῷ {nel} πνεύματί {spirito} μου {mio} τῷ {-} μὴ {non} εὑρεῖν με {trovai} τίτον {tito} τὸν ἀδελφόν {fratello} μου {mio}, ἀλλὰ {così} ἀποταξάμενος {congedatomi} αὐτοῖς {da loro} ἐξῆλθον {partii} εἰς {per} μακεδονίαν {la macedonia}.   {ma perché vi}<br/> <b>2:14</b> τῷ {a} δὲ {ma} θεῷ {dio} χάρις {grazie} τῷ {che} πάντοτε {sempre} θριαμβεύοντι {fa trionfare} ἡμᾶς {ci} ἐν {in} τῷ χριστῷ {cristo} καὶ {e} τὴν {il} ὄσμην {profumo} τῆς {della} γνώσεως {conoscenza} αὐτοῦ {sua} φανεροῦντι {spande} δι' {per mezzo} ἡμῶν {nostro}</p> |  | <p><b>1Corinzi 16,9-12</b><br/> <b>9</b> perché mi si è aperta una porta grande e propizia, anche se gli avversari sono molti. <b>10</b> Quando verrà Timòteo, fate che non si trovi in soggezione presso di voi, giacché anche lui lavora come me per l'opera del Signore. <b>11</b> Nessuno dunque gli manchi di riguardo; al contrario, accomiatatelo in pace, perché ritorni presso di me: io lo aspetto con i fratelli. <b>12</b> Quanto poi al fratello Apollo, l'ho pregato vivamente di venire da voi con i fratelli, ma non ha voluto assolutamente saperne di partire ora; verrà tuttavia</p> |  |



|   |   |  |
|---|---|--|
| <p>Quasi sempre mi accade di incontrare la mia fragilità, e quindi il limite del mio tentativo di annunciare il Signore, anche per motivi molto più piccoli di quello che ha costretto Paolo a questa rinuncia!</p> <p>E oggi chiedo al Signore un dono di modesta umiltà che mi consenta di celebrare tutta la mia fragilità e tutto il mio bisogno di mille aiuti e sostegni! E quanto poco basti, e sia sufficiente, a mettermi in crisi!</p> <p>I versetti successivi che parlano del ministero apostolico sono del tutto collegati a questo inizio del nostro brano.</p> <p>Devo dire che quello che qui ascoltiamo non riguarda solo il compito dei “predicatori ufficiali”, ma accompagna il compito di ogni testimonianza del Vangelo di Gesù.</p> <p>Essa viene definita come partecipazione al trionfo di Dio in Cristo!!</p> <p>E viene descritta come effusione del profumo della conoscenza del mistero di Dio (ver.14)!</p> <p>Con questa immagine forte e quasi imbarazzante viene definita la testimonianza del Signore: è appunto il “profumo della sua conoscenza”!</p> <p>Noi siamo tale profumo! (ver.15): “il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono”. Più letteralmente, sono “quelli che diventano salvati e quelli che periscono”.</p> <p>E mi sembra di dover chiarire: è perché tutti vengano salvati, perché vengano confermati gli uni, e fortemente aiutati gli altri!</p> <p>La Parola del Signore vuole la salvezza di tutti, e a tutti si propone!</p> <p>Ma, davanti a questo compito e a questa missione, “chi è mai all’altezza?”. Non possiamo certo pensare all’annuncio evangelico come ad una specie di “vendita degli ombrelli”! Uso questa strana espressione per ironizzare con le mie “chiacchiere”. E per questo chi mi viene a trovare vede ombrelli aperti e appesi nel mio studio.</p> <p>Per questo spero nella misericordia di Dio. E nella vostra!</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> | <p>ἐν παντὶ τόπω {dappertutto}:   {siano rese che}</p> <p><b>2:15</b> ὅτι {-} χριστοῦ {di cristo} εὐωδία {il profumo} ἐσμὲν {noi siamo} τῷ {a} θεῷ {dio} ἐν {fra} τοῖς {quelli che} σωζόμενοις {sono salvezza} καὶ {e} ἐν {fra} τοῖς {quelli che} ἀπολλυμένοις {sono perdizione},   {infatti davanti sulla via della sulla via della}</p> <p><b>2:16</b> οἷς {per questi} μὲν {-} ὁσμὴ {un odore} ἐκ {di} θανάτου {morte} εἰς {a} θάνατον {morte}, οἷς {per quelli} δὲ {-} ὁσμὴ {un odore} ἐκ {di} ζωῆς {vita} εἰς {a} ζωὴν {vita}. καὶ {e} πρὸς {a} ταῦτα {queste cose} τίς {chi} ἱκανός {è sufficiente};   {che conduce che conduce}</p> <p><b>2:17</b> οὐ {non} γάρ {-} ἐσμὲν {noi siamo} ὡς {come} οἱ {quei} πολλοὶ {molti} καπηλεύοντες {falsificano} τὸν {la} λόγον {parola} τοῦ {di} θεοῦ {dio}, ἀλλ’ {ma} ὡς {mossi} ἐξ {da} εἰλικρινείας {sincerità}, ἀλλ’ {-} ὡς {-} ἐκ {da} θεοῦ {dio} κατέναντι {in presenza di} θεοῦ {dio} ἐν {in} χριστῷ {cristo} λαλοῦμεν {parliamo}.   {infatti che parte di}</p> | <p>quando gli si presenterà l'occasione.<br/> <b>1Corinzi 7,6</b><br/> Questo però vi dico per concessione, non per comando.<br/> <b>Colossesi 2,15</b><br/> avendo privato della loro forza i Principati e le Potestà ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al corteo trionfale di Cristo.<br/> <b>1Corinzi 1,18</b><br/> La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio.</p> |
|---|---|--|

|  |   |  |  |  |
|--|---|--|--|--|
| <p><b>Martedì 05 Novembre 2024 – 2 Co 3,1-6</b></p> <p><b><sup>1</sup> Cominciamo di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo forse bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? <sup>2</sup> La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. <sup>3</sup> È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani. <sup>4</sup> Proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. <sup>5</sup> Non che da noi stessi</b></p> | <p><b>3:1</b> ἀρχόμεθα {cominciamo} πάλιν {di nuovo} ἑαυτοὺς {noi stessi} συνιστάνειν {raccomandare}; ἢ {o} μὴ {-} χρῆζομεν {abbiamo bisogno} ὡς {come} τινες {alcuni} συστατικῶν {di raccomandazione} ἐπιστολῶν {di lettere} πρὸς {presso} ὑμᾶς {di voi} ἢ {o} ἐξ {da} ὑμῶν {voi};   {forse a}</p> | <p><b>Giovanni 3,27</b><br/> Giovanni rispose:<br/> «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stato dato dal cielo.</p> | <p><b>2Corinzi 5,12</b><br/> Non ricominciamo a raccomandarci a voi, ma è solo per darvi occasione di vanto a nostro riguardo, perché abbiate di che rispondere a coloro il cui vanto è esteriore e non nel cuore.<br/> <b>2Corinzi 10,12</b><br/> Certo noi non abbiamo l'audacia di uguagliarci o paragonarci ad alcuni di</p> | <p><b>Esodo 24,12+13</b> Il Signore disse a Mosè: «Sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che io ho scritto per istruirti». <b>13</b> Mosè si alzò</p> |
|--|---|--|--|--|

**siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio,<sup>6</sup> il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita.**

#### COMMENTO DI GIOVANNI

Accolgo questa Parola che il Signore oggi ci regala, come una “festa” per tutti noi, che ogni giorno, nel piccolo segno di questa letterina quotidiana, ci nutriamo reciprocamente della Parola di Dio, ascoltata e raccolta nel “pane quotidiano” della Lectio commentata nella nostra preghiera.

Per questo ho un debito di riconoscenza anche nei confronti di Andres, il mio fratello che anni fa - non so quanti! – mi propose questo appuntamento quotidiano. Ma adesso lasciamo questi pensierini per ascoltare la Parola di oggi!

Le sorelle e i fratelli cresciuti con Paolo sono il segno vivente della preziosità del suo ministero: “La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini” (ver.2).

Mi piace molto la singolarità dell’affermazione “lettera scritta nei nostri cuori”! Potrebbe sembrare più logico che Paolo scriva “nei vostri cuori”, ma è stupendo il coinvolgimento dell’Apostolo in questa scrittura della quale lui è partecipe privilegiato!

La Parola è scritta nel suo cuore, come nel cuore di tutti coloro che da lui la ricevono: “lettera ... conosciuta e letta da tutti gli uomini”!

Infatti, non è una lettera di Paolo, ma è “una lettera di Cristo composta da noi” (ver.3). E a me piacerebbe di più rendere letteralmente con “lettera servita da noi”. Quando nella nostra piccola assemblea di ogni giorno, dopo la proclamazione del Vangelo, noi “conversiamo” sulla “lectio” del giorno, noi ci “serviamo” reciprocamente la Parola del Signore.

Tale Parola, infatti, è “scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente”. E noi ci scambiamo il dono che ciascuno ha ricevuto!

Questo “dono” è scritto “non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani”. Sui nostri cuori!

Niente di tutto questo è “proveniente da noi” (ver.5)! “Proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio” (ver.4): “la nostra capacità viene da Dio”.

**3:2** ἡ {la} ἐπιστολὴ {lettera} ἡμῶν {nostra} ὑμεῖς {voi} ἐστε {siete}, ἐγγεγραμμένη {scritta} ἐν ταῖς {nei} καρδίαις {cuori} ἡμῶν {nostri}, γινωσκομένη {conosciuta} καὶ {e} ἀναγινωσκομένη {letta} ὑπὸ {da} πάντων {tutti} ἀνθρώπων {gli uomini}, | {lettera}

**3:3** φανερούμενοι {è noto} ὅτι {che} ἐστὲ {voi siete} ἐπιστολὴ {una lettera} χριστοῦ {di cristo} διακονηθεῖσα {mediante il servizio} ὑφ’ ἡμῶν {nostro}, ἐγγεγραμμένη {scritta} οὐ {non} μέλανι {con inchiostro} ἀλλὰ {ma} πνεύματι {con lo spirito} θεοῦ {del dio} ζῶντος {vivente}, οὐκ {non} ἐν {su} πλαξίν {tavole} λιθίνας {di pietra} ἀλλ’ {ma} ἐν {su} πλαξίν {tavole} καρδίαις {cuori} σαρκίνας {di carne}. | {scritta che sono}

**3:4** πεποιθήσιν {una fiducia} δὲ {-} τοιαύτην {simile} ἔχομεν {noi abbiamo} διὰ {per mezzo di} τοῦ χριστοῦ {cristo} πρὸς {presso} τὸν θεόν {dio}. | {!}

**3:5** οὐχ {non} ὅτι {che} ἀφ’ {da} ἑαυτῶν {noi stessi} ἴκανοί {capaci di} ἐσμεν {siamo} λογίσασθαί {pensare} τι {qualcosa} ὡς {come se} ἐξ {da} ἑαυτῶν {noi}, ἀλλ’ {ma} ἡ {la} ἰκανότης {capacità} ἡμῶν {nostra} ἐκ {da} τοῦ θεοῦ {dio}, | {già venisse viene}

quelli che si raccomandano da sé; ma mentre si misurano su di sé e si paragonano con se stessi, **mancano di intelligenza. 2Corinzi 11,18**

Dal momento che molti si vantano da un punto di vista umano, mi vanterò anch’io.

**Atti 18,27**

Poiché egli desiderava passare nell’Acaia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto colà, fu molto utile a quelli che per opera della grazia erano divenuti credenti;

**1Corinzi 9,2**

Anche se per altri non sono apostolo, per voi almeno lo sono; voi siete il sigillo del mio apostolato nel Signore.

**Efesini 3,7**

del quale sono divenuto ministro per il dono della grazia di Dio a me concessa in virtù dell’efficacia della sua potenza.

**Colossesi 1,23**

purché restiate fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro.

**Colossesi 1,25**

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi di realizzare la sua parola,

**Romani 2,29**

ma Giudeo è colui che lo è interiormente e la circoncisione è quella del

con Giosuè, suo aiutante, e Mosè salì sul monte di Dio.

**14** Agli anziani aveva detto:

«Restate qui ad aspettarci, fin quando torneremo da voi; ecco avete con voi Aronne e Cur: chiunque avrà una questione si rivolgerà a loro».

**15** Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte.

**Ezechiele 11,19**

Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne,

**Ezechiele 36,26**

vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

**Geremia 31,33**

Questa sarà l’alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei

|   |  |   |  |  |
|---|--|---|--|--|
| <p>Capisco che questi verbi sono un “noi al plurale” che indica Paolo, ma a me sembra giusto pensare tutto questo come dono reciproco. Anch’io, in questo momento, davanti a questa tastiera e davanti alla mia povera persona, vivo questo momento quotidiano come dono che io per primo ricevo da tutti voi. Siamo “ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito” (ver.6). E questo, se Dio vorrà, lo troveremo rivelato e spiegato nei versetti successivi. Per oggi, basta così! Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p>  | <p><b>3:6</b> ὃς {egli} καὶ {anche} ἰκάνωσεν {ha resi idonei} ἡμᾶς {ci} διακόνους {ministri} καινῆς {nuovo} διαθήκης {di un patto}, οὐ {non} γράμματος {di lettera} ἀλλὰ {ma} πνεύματος {di spirito}: τὸ {la} γὰρ {perché} γράμμα</p>  |   | <p>cuore, nello spirito e non nella lettera; la sua gloria non viene dagli uomini ma da Dio.<br/><b>Romani 7,5</b><br/>Quando infatti eravamo nella carne, le passioni peccaminose, stimulate dalla legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte.</p>  | <p>giorni, dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo.</p> |
| <p><b>Mercoledì 07 Novembre 2024 – 2 Co 3,6-11</b></p> <p><b>6 Il Signore Dio ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita. 7 Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d’Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, 8 quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? 9 Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. 10 Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell’aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. 11 Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo.</b></p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI</p> <p>Il ver.6 si ripropone oggi come esordio della Parola che il Signore ci regala. Sento il bisogno di affermare subito l’importanza e insieme la delicatezza di questo versetto! Esso afferma che Dio “ci reso capaci di essere ministri di una nuova alleanza...”: voglio dire che non è detto che poi noi sempre vogliamo e sappiamo essere fedeli a questa “alleanza dello Spirito”! Anche noi, purtroppo siamo stati e siamo molte volte legati alla “lettera che uccide” e non “allo Spirito che dà la vita”!</p> <p>Anche i nostri fratelli ebrei ben conoscono questa via dello Spirito! Cito per questo il testo di Osea 11 che abbiamo celebrato oggi nella</p> | <p><b>3:6</b> ὃς {egli} καὶ {anche} ἰκάνωσεν {ha resi idonei} ἡμᾶς {ci} διακόνους {ministri} καινῆς {nuovo} διαθήκης {di un patto}, οὐ {non} γράμματος {di lettera} ἀλλὰ {ma} πνεύματος {di spirito}: τὸ {la} γὰρ {perché} γράμμα {lettera} ἀποκτένει {uccide}, τὸ {lo} δὲ {ma} πνεῦμα {spirito} ζωοποιεῖ {vivifica}.   {a essere}</p> <p><b>3:7</b> εἰ {se} δὲ {or} ἡ {il} διακονία {ministero} τοῦ {della} θανάτου {morte} ἐν {in} γράμμασιν {lettere} ἐντετυπωμένη {scolpito} λίθοις {su pietre} ἐγενήθη {fu} ἐν δόξῃ {glorioso}, ὥστε {al punto che} μὴ {non} δύνασθαι {potevano} ἀτενίσαι {fissare lo sguardo} τοὺς {i} υἱοὺς {figli} ἰσραὴλ {d' israele} εἰς τὸ {sul} πρόσωπον {volto} μωϋσέως {di mosè} διὰ {a motivo} τὴν {della} δόξαν {gloria} τοῦ {del} προσώπου {volto} αὐτοῦ {di lui} τὴν {che} καταργουμένην {svaniva},   {pur}</p> <p><b>3:8</b> πῶς οὐχὶ {quanto} μᾶλλον {più} ἢ {il} διακονία {ministero} τοῦ {dello} πνεύματος {spirito} ἔσται {sarà} ἐν δόξῃ {glorioso};</p> <p><b>3:9</b> εἰ {se} γὰρ {infatti} τῆ {il} διακονία {ministero} τῆς {della} κατακρίσεως</p> | <p><b>Colossesi 1,23+</b><br/><b>23</b> purché restiate fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato ad ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro.<br/><b>24</b> Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. <b>25</b> Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi di realizzare la sua parola,<br/><b>Romani 2,29</b><br/>ma Giudeo è colui che lo è interiormente e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito e non nella lettera; la sua gloria non viene dagli uomini ma da Dio.<br/><b>Romani 7,5+</b><br/><b>5</b> Quando infatti eravamo nella carne, le passioni peccaminose, stimulate dalla legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte. <b>6</b> Ora però siamo stati liberati dalla legge,</p> | <p><b>Esodo 32,16</b><br/>Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole.<br/><b>Esodo 39,29-35</b><br/><b>29</b> la cintura di bisso ritorto, di porpora viola, di porpora rossa e di scarlatto, lavoro di ricamatore, come il Signore aveva ordinato a Mosè.<br/><b>30</b> Fecero la lamina, il diadema sacro d'oro puro, e vi scrissero sopra a caratteri incisi come un sigillo: «Sacro al Signore». <b>31</b> Vi fissarono un cordone di porpora viola per porre il diadema sopra il turbante, come il Signore aveva ordinato a Mosè.<br/><b>32</b> Così fu finito tutto il lavoro della Dimora, della tenda del convegno. Gli Israeliti eseguirono ogni cosa come il</p> |  |



|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
| <p>preghiera del Mattutino: se avete tempo, dategli un'occhiata; siamo al cuore di quello che Papa Francesco insegna e attua nel suo ministero! Detto questo, certamente noi siamo infinitamente grati al Padre che ha mandato tra noi il suo Figlio Gesù a donarci il suo Spirito che ci consente in pienezza di esercitare questo "glorioso ministero dello Spirito" (ver.8), che "porta alla giustizia" (ver.9) e non "alla condanna" (ver.9).</p> <p>Dunque, ad una lettura che vede rigidamente due tempi, preferisco un'attenzione umile e sapiente, che consideri come sempre abbiamo la responsabilità di orientarci e di accogliere questo ministero dello Spirito.</p> <p>Ed è appunto in Gesù che abbiamo ricevuto il dono del suo Spirito e quindi la sovrabbondanza di gloria del ministero che porta alla giustizia.</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p>   | <p>{condanna} δόξα {glorioso}, πολλῶ {molto} μᾶλλον {più} περισσεύει {abbonda} ἢ {il} διακονία {ministero} τῆς {della} δικαιοσύνης {giustizia} δόξῃ {in gloria}.   {fu}</p> <p><b>3:10</b> καὶ {-} γὰρ {anzi} οὐ {non} δεδόξασται {fu reso glorioso} τὸ {quello che} δεδοξασμένον {fu reso glorioso} ἐν {-} τούτῳ {-} τῷ {-} μέρει {-} εἵνεκεν {quando si confronti con} τῆς {la} ὑπερβαλλούσης {tanto superiore} δόξης {gloria}.   {nel primo veramente lo del secondo}</p> <p><b>3:11</b> εἰ {se} γὰρ {infatti} τὸ {ciò che} καταργούμενον {era transitorio} διὰ {di} δόξης {gloria}, πολλῶ {molto} μᾶλλον {più grande} τὸ {ciò che} μένον {è duraturo} ἐν δόξῃ {gloria}.   {fu circondato è la di}</p>  | <p>essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito e non nel regime vecchio della lettera.</p> <p><b>7</b> Che diremo dunque? Che la legge è peccato? No certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non per la legge, né avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: <i>Non desiderare.</i> <b>8</b> Prendendo pertanto occasione da questo comandamento, il peccato scatenò in me ogni sorta di desideri. Senza la legge infatti il peccato è morto</p>  | <p>Signore aveva ordinato a Mosè: così essi fecero. <b>33</b> Portarono dunque a Mosè la Dimora, la tenda e tutti i suoi accessori: le sue fibbie, le sue assi, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi, <b>34</b> la copertura di pelli di montone tinte di rosso, la copertura di pelli di tasso e il velo per far da cortina, <b>35</b> l'arca della Testimonianza con le sue stanghe e il coperchio,</p> |
| <p><b>Giovedì 07 Novembre 2024 – 2 Co 3,12-18</b></p> <p><b><sup>12</sup> Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. <sup>14</sup> Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. <sup>15</sup> Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; <sup>16</sup> ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. <sup>17</sup> Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. <sup>18</sup> E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.</b></p> <p><u>COMMENTO DI GIOVANNI</u></p> <p>Una rapida rilettura di questo capitolo ci conferma circa il dono che abbiamo ricevuto: il Signore Gesù! Dunque, dice alla lettera il ver.12,</p> | <p><b>3:12</b> ἔχοντες {avendo} οὖν {dunque} τοιαύτην {tale} ἐλπίδα {una speranza} πολλῇ {molta} παρρησίᾳ {con franchezza} χρώμεθα {ci comportiamo},</p> <p><b>3:13</b> καὶ {e} οὐ {non} καθάπερ {come} μωϋσῆς {mosè} ἐτίθει {si metteva} κάλυμμα {un velo} ἐπὶ τὸ {sul} πρόσωπον {volto} αὐτοῦ {-}, πρὸς τὸ {perché} μὴ {non} ἀτενίσαι {fissassero lo sguardo} τοὺς {i} υἱοὺς {figli} ἰσραὴλ {d' israele} εἰς τὸ {sulla} τέλος {fine} τοῦ {di} αὐτοῦ {-} καταργουμένου {era transitorio}.   {facciamo che}</p> <p><b>3:14</b> ἀλλὰ {ma} ἐπωρώθη {furono rese ottuse} τὰ {le} νοήματα {menti} αὐτῶν {loro}. ἄχρι {sino} γὰρ {infatti} τῆς {al} σήμερον {d' oggi} ἡμέρας {giorno} τὸ {lo} αὐτὸ {stesso} κάλυμμα {velo} ἐπὶ τῇ {quando} ἀναγνώσει {leggono} τῆς {l'} παλαιᾶς {antico} διαθήκης {patto}</p> | <p><b>Romani 10,4</b><br/>Ora, il termine della legge è Cristo, perché sia data la giustizia a chiunque creda.</p> <p><b>Romani 11,7+</b><br/><b>7</b> Che dire dunque? Israele non ha ottenuto quello che cercava; lo hanno ottenuto invece gli eletti; gli altri sono stati induriti, <b>8</b> come sta scritto: <i>Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchi per non sentire, fino al giorno d'oggi.</i> <b>9</b> E Davide dice: <i>Diventi la loro mensa un laccio, un tranello e un inciampo e serva loro di giusto castigo!</i> <b>10</b> <i>Siano oscurati i loro occhi sì da non vedere, e fa' loro curvare la schiena per sempre!</i></p> <p><b>Romani 8,29+</b><br/><b>29</b> Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo,</p> | <p><b>Esodo 34,34</b><br/>Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato.</p>  |

|  |   |   |   |  |
|--|---|---|---|--|
| <p>“avendo una tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza”: il termine “franchezza” indica una determinazione interiore che si traduce in modi esterni di sicurezza e di desiderio di comunicare il dono ricevuto!</p> <p>Questo atteggiamento è alternativa radicale alla condizione dei “figli d’Israele” (ver.13), quando “Mosè poneva un velo sul suo volto, perché essi non vedessero la fine di ciò che era solo effimero”, in quanto lo splendore del suo volto si estingueva.</p> <p>Questo però provoca un indurimento delle loro menti (ver.14), e quel velo “rimane, non rimosso,” quando essi leggono l’Antico Testamento.</p> <p>Quel “velo” solo “in Cristo viene eliminato”! Ci sarà la loro “conversione al Signore, e il velo sarà tolto” (ver.16)!</p> <p>La condizione dei discepoli di Gesù è radicalmente diversa, perché in Gesù essi sono in pienezza di libertà da ogni velo, come ascoltiamo al ver.17.</p> <p>E c’è di più! Tolto il velo, essi, “a viso scoperto” non solo ascoltano la parola del Vecchio Testamento alla luce di Gesù, ma, dice Paolo, ”riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, dio gloria in gloria, secondo l’azione dello Spirito del Signore” (ver.18).</p> <p>Cioè, non solo vediamo tutta la Parola di Dio alla luce di Gesù, ma in quella luce noi stessi veniamo trasformati, appunto “riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore”.</p> <p>Oso dire: veniamo trasformati in Colui che contempliamo: il Signore Gesù!</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> | <p>μένει {rimane}, μὴ {senza} ἀνακαλυπτόμενον {essere rimosso} ὅτι {perché} ἐν {in} χριστῷ {cristo} καταργεῖται {esso è abolito}:   {è che}</p> <p><b>3:15</b> ἀλλ’ {ma} ἕως {fino a} σήμερον {oggi} ἡνίκα {quando} ἂν ἀναγινώσκηται {si legge} μωϋσῆς {mosè} κάλυμμα {un velo} ἐπὶ τὴν {sul} καρδίαν {cuore} αὐτῶν {loro} κεῖται {rimane steso}:<br/> <b>3:16</b> ἡνίκα {quando} δὲ {però} ἐὰν ἐπιστρέψῃ {si saranno convertiti} πρὸς {a} κύριον {signore}, περιαιρεῖται {sarà rimosso} τὸ {il} κάλυμμα {velo}.<br/> <b>3:17</b> ὁ {il} δὲ {ora} κύριος {signore} τὸ {lo} πνεῦμά {spirito} ἐστίν {è}: οὐδὲ {dove} δὲ {e} τὸ {lo} πνεῦμα {spirito} κυρίου {del signore}, ἐλευθερία {libertà}.   {c' è lì c' è}<br/> <b>3:18</b> ἡμεῖς {noi} δὲ {e} πάντες {tutti} ἀνακεκαλυμμένοι {a scoperto} προσώπων {viso} τῆν {la} δόξαν {gloria} κυρίου {del signore} κατοπτριζόμενοι {contemplando come in uno specchio} τῆν {nella} αὐτὴν {stessa} εἰκόνα {immagine} μεταμορφούμεθα {siamo trasformati} ἀπὸ {di} δόξης {gloria} εἰς {in} δόξαν {gloria}, καθάπερ {secondo} ἀπὸ {del} κυρίου {signore} πνεύματος {lo spirito}.   {sua l' azione che è}</p> | <p>perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; <b>30</b> quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.</p> <p><b>31</b> Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? <b>32</b> Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?</p> <p><b>2Corinzi 4,6+</b><br/> <b>6</b> E Dio che disse: <i>Rifulga la luce dalle tenebre</i>, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.</p> <p><b>7</b> Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. <b>8</b> Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati;</p> <p><b>1Giovanni 3,2</b><br/> Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.</p> |   |  |
| <p><b>Venerdì 08 Novembre 2024 – 2 Co 4,1-6</b></p> <p><b><sup>1</sup> Perciò, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d’animo. <sup>2</sup> Al contrario, abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci</b></p>   | <p><b>4:1</b> διὰ τοῦτο {perciò}, ἔχοντες {avendo} τὴν διακονίαν {ministero} ταύτης {tale}, καθὼς {in virtù della} ἠλεήθημεν {misericordia che ci è stata fatta}, οὐκ {non} ἐγκακοῦμεν {ci perdiamo d' animo},   {noi}</p> <p><b>4:2</b> ἀλλὰ {al contrario} ἀπειπάμεθα {abbiamo rifiutato} τὰ {gli} κρυπτὰ {intrighi} τῆς</p>  |   | <p><b>Romani 1,6</b><br/> e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo.</p> <p><b>1Tessalonicesi 2,4-5</b><br/> <b>4</b> ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. <b>5</b> Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio</p> | <p><b>Genesi 1,3</b><br/> Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu.</p> |



**davanti a ogni coscienza umana, al cospetto di Dio.** <sup>3</sup> **E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono:** <sup>4</sup> **in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio.** <sup>5</sup> **Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù.** <sup>6</sup> **E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.**

#### COMMENTO DI GIOVANNI

Sono portato a pensare che “questo ministero” di annuncio e testimonianza non sia solo il ministero dell’Apostolo, ma, più estesamente, il compito di ogni cristiano.

Tutti abbiamo ricevuto e conosciamo “la misericordia che ci è stata accordata” (alla lettera: “come siamo stati <misericordati>”, come forse direbbe Papa Francesco), e dunque, non ci perdiamo d’animo, non ci scoraggiamo, non veniamo meno (ver.1), ma, al contrario, annunciamo apertamente la verità a tutti (ver.2)! E tutto questo, “davanti a Dio” al suo cospetto!

La chiarezza e la determinazione di questo annuncio non è dunque sotto quel velo di cui ci dicevano i versetti precedenti! Se non “in coloro che si perdono”, che sono stati accecati dal “dio di questo mondo” (il diavolo!), per cui non rifulge per loro “lo splendore del Vangelo della gloria di Cristo, che è ikona di Dio”: così un tentativo di rendere la lettera del testo.

Il testimone non annuncia se stesso, ma Gesù Cristo Signore”, e, a causa del Cristo, è servo di coloro ai quali lo annuncia!

Il ver.6 raccoglie in sintesi l’evento della salvezza: la luce divina ha illuminato le tenebre del cuore, come dice Genesi 1,3: “Dio disse: <Sia la luce!>. E la luce fu”. E chi è stato

αἰσχύνης {vergognosi}, μὴ {non} περιπατοῦντες {ci comportiamo} ἐν {con} πανουργία {astuzia} μηδὲ {né} δολοῦντες {falsifichiamo} τὸν {la} λόγον {parola} τοῦ {di} θεοῦ {dio}, ἀλλὰ {ma} τῇ φανερώσει {rendendo pubblica} τῆς {la} ἀληθείας {verità} συνιστάνοντες {raccomandiamo} ἑαυτοὺς {noi stessi} πρὸς {alla} πᾶσαν {ogni} συνείδησιν {coscienza} ἀνθρώπων {di uomo} ἐνώπιον {davanti a} τοῦ θεοῦ {dio}. | {e} **4:3** εἰ {se} δὲ {-} καὶ {-} ἔστιν {è} κεκαλυμμένον {velato} τὸ {il} εὐαγγέλιον {vangelo} ἡμῶν {nostro}, ἐν {per} τοῖς {quelli che} ἀπολλυμένοις {sono perdizione} ἔστιν {è} κεκαλυμμένον {velato}, | {ancora sulla via della} **4:4** ἐν {ai} οἷς {quali} ὁ {il} θεὸς {dio} τοῦ {di} αἰῶνος {mondo} τούτου {questo} ἐτύφλωσεν {ha accecato} τὰ {le} νοήματα {menti} τῶν {per gli} ἀπίστων {increduli} εἰς τὸ {affinché} μὴ {non} ἀυγάσαι {risplenda} τὸν {la} φωτισμὸν {luce} τοῦ {del} εὐαγγελίου {vangelo} τῆς {della} δόξης {gloria} τοῦ {di} χριστοῦ {cristo}, ὅς {che} ἔστιν {è} εἰκὼν {l'immagine} τοῦ {di} θεοῦ {dio}. | {loro} **4:5** οὐ {non} γὰρ {infatti} ἑαυτοὺς {noi stessi} κηρύσσομεν {noi predichiamo} ἀλλὰ {ma} ἰησοῦν {gesù} χριστὸν {cristo} κύριον {signore}, ἑαυτοὺς {ci} δὲ {e} δούλους {servi} ὑμῶν {vostri} διὰ {per amore di} ἰησοῦν {gesù}. | {quale quanto a noi dichiariamo} **4:6** ὅτι {perché} ὁ {il} θεὸς {dio} ὁ {che} εἶπὼν {disse}, ἐκ {fra} σκοτόους {le tenebre} φῶς {la luce} λάμψει {splenda}, ὃς {che} ἔλαμψεν {risplendé} ἐν ταῖς {nei} καρδίαις {cuori}

ne è testimone.

#### **2Tessalonicesi 2,10**

e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina perché non hanno accolto l'amore della verità per essere salvi.

#### **Romani 8,29-32**

**29** Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; **30** quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

**31** Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? **32** Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?

#### **Giovanni 8,12+**

**12** Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

**13** Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». **14** Gesù rispose: «Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado.

**15** Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno.

#### **Efesini 1,18**

Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi **Romani 3,23+**

**23** tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, **24** ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù.

**25** Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia, dopo la tolleranza usata verso i peccati passati,

#### **Ebrei 1,3**

|  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|
| <p>portato dalle tenebre alla luce ora annuncia e fa conoscere “la gloria di Dio sul volto di Cristo”.<br/>Tale è la missione del testimone. Tale è il compito di ogni discepolo di Gesù.<br/>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo, Giovanni.</p>   | <p>ἡμῶν {nostri} πρὸς {per} φωτισμὸν {far brillare la luce} τῆς {della} γνώσεως {conoscenza} τῆς {della} δόξης {gloria} τοῦ {di} θεοῦ {dio} ἐν {nel} προσώπῳ {volto} [ἰησοῦ {di gesù}] χριστοῦ {cristo}.   {è quello che rifulge}</p>  |  | <p>Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli,</p>  |  |
| <p><b>Sabato 09 Novembre 2024 – 2 Co 4,7-15</b></p> <p><b>7</b> Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. <b>8</b> In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; <b>9</b> perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, <b>10</b> portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. <b>11</b> Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. <b>12</b> Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita. <b>13</b> Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: <b>Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, 14</b> convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. <b>15</b> Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.</p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI</p> <p>La vita dell’Apostolo, ma anche quella del discepolo, viene descritta e magnificata come vita secondo la Pasqua.<br/>L’andamento di grande contrasto tra vicende opposte tra loro, vicende esposte alla morte ma feconde di risurrezione, compongono il quadro meraviglioso di una vita – la vita nuova! – che celebra in se stessa, in ogni discepolo di Gesù, la Pasqua di morte e di risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo!<br/>Il tesoro della vita cristiana e della sua potenza noi l’abbiamo “in vasi di creta”, e questo immenso contrasto è “affinchè appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi” (ver.7),</p> | <p><b>4:7</b> ἔχομεν {noi abbiamo} δὲ {ma} τὸν θησαυρὸν {tesoro} τοῦτον {questo} ἐν {in} ὄστρακίνοις {di terra} σκεύεσιν {vasi}, ἵνα {affinché} ἡ {questa} ὑπερβολὴ {grande} τῆς δυνάμεως {potenza} ἧ {sia} τοῦ {a} θεοῦ {dio} καὶ {e} μὴ {non} ἔξ {a} ἡμῶν {noi}:   {attribuita} <b>4:8</b> ἐν {in} παντὶ {ogni maniera} θλιβόμενοι {noi siamo tribolati} ἀλλ’ {ma} οὐ {non} στενοχωρούμενοι {ridotti all' estremo}, ἀπορούμενοι {perplexi} ἀλλ’ {ma} οὐκ {non} ἐξαπορούμενοι {disperati}, <b>4:9</b> διωκόμενοι {perseguitati} ἀλλ’ {ma} οὐκ {non} ἐγκαταλειπόμενοι {abbandonati}, καταβαλλόμενοι {atterrati} ἀλλ’ {ma} οὐκ {non} ἀπολλύμενοι {uccisi}, <b>4:10</b> πάντοτε {sempre} τὴν {la} νέκρωσιν {morte} τοῦ {di} ἰησοῦ {gesù} ἐν τῷ {nel} σώματι {corpo} περιφέροντες {portiamo}, ἵνα {perché} καὶ {anche} ἡ {la} ζωὴ {vita} τοῦ {di} ἰησοῦ {gesù} ἐν τῷ {nel} σώματι {corpo} ἡμῶν {nostro} φανερωθῇ {si manifesti}.   {nostro} <b>4:11</b> ἀεὶ {sempre} γὰρ {infatti} ἡμεῖς {noi} οἱ {che} ζῶντες {viviamo} εἰς {alla} θάνατον {morte} παραδιδόμεθα {siamo esposti} διὰ {per amor di} ἰησοῦν {gesù}, ἵνα {affinché} καὶ {anche} ἡ {la}</p> |  | <p><b>2Corinzi 12,9</b><br/>Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.<br/>2Corinzi 6,4-10<br/><b>4</b> ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio, con molta fermezza nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, <b>5</b> nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; <b>6</b> con purezza, sapienza, pazienza, benevolenza, spirito di santità, amore sincero; <b>7</b> con parole di verità, con la potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; <b>8</b> nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama. Siamo ritenuti impostori, eppure siamo veritieri; <b>9</b> sconosciuti, eppure siamo notissimi; moribondi, ed ecco viviamo; puniti, ma non messi a morte; <b>10</b> afflitti, ma sempre lieti; poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!<br/><b>1Corinzi 4,9-13</b><br/><b>9</b> Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo diventati spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. <b>10</b> Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. <b>11</b> Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo schiaffeggiati, andiamo vagando di luogo in luogo, <b>12</b> ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo;</p> | <p><b>Salmi 115,10</b><br/>Alleluia.<br/>Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice».</p> |

che alla lettera dice: “affinchè la sublimità (sua) sia della potenza di Dio, e non da noi”.

Dopo questa specie di “titolo”, il sublime dramma della vita cristiana viene descritto come sempre immerso nella tensione tra morte e vita, tra morte e risurrezione!

Appunto, l’esistenza cristiana come una vita secondo la Pasqua! Una vita sempre esposta alla morte, e sempre viva!

Il ver.10 è l’esplicita rivelazione-proclamazione di questa straordinaria e singolare esistenza: “... portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo”.

E ancora, al ver.11, alla lettera, “sempre infatti noi, i viventi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale”!

Tutta la nostra persona e tutta la nostra vita sono chiamate a celebrare in se stesse la Pasqua del Signore Gesù!

E il ver.12 trae da tutto questo la conclusione e il fine di tutto, la pienezza della vita del discepolo: “Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita”: la morte come dono della vita!

Mi piace sempre pensare questo non come esclusivo della vita dell’Apostolo, ma anche di ogni cristiano!

E’ meraviglioso il legame che Paolo ora, ai vers.13-14, stabilisce tra morte-risurrezione e fede-testimonianza evangelica! Citando il Salmo 115(116) – “ho creduto quando dicevo” (ver.1), egli lo rende con “Ho creduto, perciò ho parlato”, e ne fa la fonte e il cuore dell’annuncio evangelico e della testimonianza apostolica: “...anche noi crediamo e perciò parliamo”!

E tutto questo nella prospettiva pasquale della nuova vita in Gesù! Vita che ha la sua pienezza nella risurrezione: “Colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a Lui insieme con voi”. Tutti insieme nella risurrezione!

Il ver.15 augura che tutto questo, tutta questa “grazia”, “faccia abbondare l’inno di ringraziamento, per la gloria di Dio”.

Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.

ζωὴ {vita} τοῦ {di} ἰησοῦ {gesù} φανερωθῆ {si manifesti} ἐν τῇ {nella} θνητῇ {mortale} σαρκί {carne} ἡμῶν {nostra}. **4:12** ὥστε {di modo che} ὁ {la} θάνατος {morte} ἐν {in} ἡμῖν {noi} ἐνεργεῖται {opera}, ἡ {la} δὲ {ma} ζωὴ {vita} ἐν {in} ὑμῖν {voi}. **4:13** ἔχοντες {abbiamo} δὲ {siccome} τὸ {lo} αὐτὸ {stesso} πνεῦμα {spirito} τῆς {di} πίστεως {fede}, κατὰ {che è espresso} τὸ {questa parola} γεγραμμένον {scrittura}, ἐπίστευσα {ho creduto}, διὸ {perciò} ἐλάλησα {ho parlato}, καὶ {anche} ἡμεῖς {noi} πιστεύομεν {crediamo}, διὸ {perciò} καὶ {-} λαλοῦμεν {parliamo}, | {in della} **4:14** εἰδότες {sapendo} ὅτι {che} ὁ {colui che} ἐγείρας {risuscitò} τὸν {il} κύριον {signore} ἰησοῦν {gesù} καὶ {anche} ἡμᾶς {noi} σὺν {con} ἰησοῦ {gesù} ἐγερεῖ {risusciterà} καὶ {e} παραστήσει {farà comparire} σὺν {con} ὑμῖν {voi}. | {ci alla sua presenza} **4:15** τὰ {ciò} γὰρ {infatti} πάντα {tutto} δι’ {per} ὑμᾶς {voi}, ἵνα {affinché} ἡ {la} χάρις {grazia} πλεονάσασα {che abunda} διὰ {per mezzo di} τῶν {un} πλειόνων {numero maggiore} τὴν {il} εὐχαριστίαν {ringraziamento} περισσεύσῃ {moltiplichi} εἰς τὴν {alla} δόξαν {gloria} τοῦ {di} θεοῦ {dio}. | {avviene di persone}

**13** calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. **Colossesi 1,24+**

**24** Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. **25** Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi di realizzare la sua parola, **26** cioè il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi,

**1Corinzi 15,31**  
Ogni giorno io affronto la morte, come è vero che voi siete il mio vanto, fratelli, in Cristo Gesù nostro Signore!

**Romani 1,4+**  
**4** costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo, nostro Signore. **5** Per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia dell’apostolato per ottenere l’obbedienza alla fede da parte di tutte le genti, a gloria del suo nome; **6** e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo.

**Romani 8,11+**  
**11** E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

**12** Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; **13** poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l’aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete.

**2Corinzi 1,11**  
grazie alla vostra cooperazione nella preghiera per noi, affinché per il favore divino ottenutoci da molte persone, siano rese grazie per noi da parte di molti.

Lunedì 11 Novembre 2024 – 2 Co 4,16-18

<sup>16</sup> Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. <sup>17</sup> Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: <sup>18</sup> noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

#### COMMENTO DI GIOVANNI

E' bellissimo invecchiare così! E' veramente un grande regalo del Signore. E non è solo, e non è tanto l'invecchiare dell'età, ma anche l'esperienza quotidiana della fragilità di tutto, e di come tutto si consumi! Tutto, anche quello che sembra forte, potente e definitivo, sempre poi si rivela come passeggero e caduco! Ma qui sta il miracolo di risurrezione e di vita che oggi la parola del Signore ci regala! E' la quotidiana scoperta del nuovo, dell'imprevedibile e dell'inaspettato! Dove questo "nuovo", non è una qualsiasi novità, ma è, nell'orizzonte pasquale, la novità perenne che nasce da ciò che invecchia e finisce! E' proprio Pasqua! La nostra stessa vicenda di poveri peccatori amati dal Signore infinitamente misericordioso, ci mostra questa potenza e questo dono di "risurrezione". La stessa amarezza della condizione del peccatore è, per la misericordia del Signore, grembo di un dono nuovo! Oggi è molto importante per noi chiedere di diventare consapevoli ed esperti di questa perenne novità interiore che il Signore genera in noi! Io non posso dire di essere "esperto" di questa vera sapienza, eppure qualcosa mi sembra di percepire, anche a partire dall'esperienza del perdono sacramentale! E lo vedo nella potenza di ogni vicenda di comunione d'amore: esposti sempre a vedere come facilmente la negatività invada e ferisca i nostri vincoli d'amore, siamo stupiti e commossi nel vedere come peraltro non solo l'amore non finisca, ma addirittura sia rinnovato e accresciuto anche dai passaggi di prova e di dolore! Dunque, chiediamo oggi al Signore questa grazia! Allora il "leggero peso della nostra tribolazione" (ver.17) opera in noi e per noi (così, più alla lettera) una quantità smisurata ed eterna di gloria (la traduzione anche qui non mi piace, ma non so proporre di meglio!). Al ver.18 ecco la conclusione e l'esposizione più forte di quello che la Parola del Signore

**4:16** διὸ {perciò} οὐκ {non} ἐγκακοῦμεν {ci scoraggiamo}, ἀλλ' {ma} εἰ {se} καὶ {anche} ὁ {il} ἔξω {esteriore} ἡμῶν {nostro} ἄνθρωπος {uomo} διαφθείρεται {si va disfacendo}, ἀλλ' {-} ὁ {il} ἔσω {interiore} ἡμῶν {nostro} ἀνακαινοῦται {si rinnova} ἡμέρα {di giorno} καὶ ἡμέρα {in giorno}. | {uomo} **4:17** τὸ {la} γὰρ {perché} παραυτίκα {momentanea} ἐλαφρὸν {leggera} τῆς {-} θλίψεως {afflizione} ἡμῶν {nostra} καθ' ὑπερβολὴν {più grande} εἰς ὑπερβολὴν {smisurato} αἰώνιον {eterno} βάρους {un peso} δόξης {di gloria} κατεργάζεται {produce} ἡμῖν {ci}, | {sempre} **4:18** μὴ {non} σκοπῶντων {lo sguardo intento} ἡμῶν {abbiamo} τὰ {alle cose che} βλεπόμενα {si vedono} ἀλλὰ {ma} τὰ {a quelle che} μὴ {non} βλεπόμενα {si vedono}: τὰ {le cose che} γὰρ {poiché} βλεπόμενα {si vedono}

**Matteo 5,11-12**  
**11** Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. **12** Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

**Romani 7,22+**  
**22** Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, **23** ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. **24** Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte? **25** Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mente, servo la legge di Dio, con la carne invece la legge del peccato.  
**Romani 8,18+**  
**18** Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. **19** La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; **20** essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza  
**Ebrei 11,1**  
La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono.  
**Ebrei 11,3**  
Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.  
**Romani 8,24-25**  
**24** Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? **25** Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.



|  |   |   |  |
|--|---|---|--|
| <p>oggi vuole donarci: tra le cose visibili e quelle invisibili la differenza è assoluta! “Quelle visibili sono di un momento mentre le invisibili sono eterne”.</p> <p>E’ un invito a considerare con più attenzione il mistero stesso della nostra persona. E il mistero di chi ci è accanto. E il mistero profondo e grande di tutti e di tutto!</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p>  | <p>πρόσκαιρα {per un tempo}, τὰ {quelle che} δὲ {ma} μὴ {non} βλεπόμενα {si vedono} αἰώνια {eterne}.   {mentre sono sono}</p>   |   |  |
| <p><b>Martedì 12 Novembre 2024 – 2 Co 5,1-5</b></p> <p><b><sup>1</sup> Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un’abitazione, una dimora non costruita da mani d’uomo, eterna, nei cieli. <sup>2</sup> Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste <sup>3</sup> purché siamo trovati vestiti, non nudi. <sup>4</sup> In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. <sup>5</sup> E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito.</b></p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI</p> <p>La “dimora terrena” e la “tenda”, dicono la condizione transitoria della nostra vita, in attesa della “dimora non costruita da mani d’uomo, eterna, nei cieli”.</p> <p>Mi sembra che di questo sia segno il nostro essere rivestiti fin d’ora di Cristo nel nostro abito battesimale.</p> <p>Così, la condizione nella quale ci troviamo è insieme il dono della fede, e il nostro desiderio di essere rivestiti della nostra “abitazione celeste” (ver.2).</p> <p>La nostra condizione terrena è dunque intreccio tra bellezza del dono e gemito e desiderio della condizione finale, che peraltro deve trovarci “vestiti, non nudi”: questa espressione mi fa pensare alla vita di fede, che è nello stesso tempo beatitudine e desiderio!</p> <p>Il ver.4 sembra aggiungere una speranza: quella di non dover morire, e di essere in vita nella “parusia”, cioè nel momento finale, quando il Cristo verrà.</p> <p>Dunque, la fede e l’essere rivestiti di Cristo ci pongono già nella vita nuova, vita nuova che, come abbiamo visto in questi giorni vive di speranza in un continuo rinnovamento nell’attesa e nel gemito, “affinchè ciò che è mortale venga assorbito dalla vita”.</p> <p>Mi sembra che quest’ultima espressione sia detta sia per chi muore e attende la gloria</p> | <p><b>5:1</b> οἶδαμεν {sappiamo} γὰρ {infatti} ὅτι {che} ἐὰν {se} ἡ {la} ἐπίγειος {terrena} ἡμῶν {nostra} οἰκία {dimora} τοῦ {questa} σκῆνους {tenda} καταλυθῆ {viene disfatta}, οἰκοδομῆν {un edificio} ἐκ {da} θεοῦ {dio} ἔχομεν {abbiamo}, οἰκίαν {una casa} ἀχειροποίητον {non fatta da mano d' uomo} αἰώνιον {eterna} ἐν τοῖς {nei} οὐρανοῖς {cieli}.   {che è}</p> <p><b>5:2</b> καὶ {-} γὰρ {perciò} ἐν {in} τούτῳ {questa} στενάζομεν {gemiamo}, τὸ {della} οἰκητήριον {abitazione} ἡμῶν {nostra} τὸ ἐξ οὐρανοῦ {celeste} ἐπενδύσασθαι {essere rivestiti} ἐπιποθοῦντες {desiderando intensamente di},   {tenda}</p> <p><b>5:3</b> εἶ {se} γε {-} καὶ {pure} ἐκδυσάμενοι {vestiti} οὐ {non} γυμνοὶ {nudi} εὗρεθισόμεθα {saremo trovati}.   {e}</p> <p><b>5:4</b> καὶ {-} γὰρ {poiché} οἱ {che} ὄντες {siamo} ἐν {in} τῷ {questa} σκῆνει {tenda} στενάζομεν</p> | <p><b>2Pietro 1,13-14</b><br/> <b>13</b> lo credo giusto, finché sono in questa tenda del corpo, di tenervi desti con le mie esortazioni, <b>14</b> sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo.<br/> Romani 8,23<br/> essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.<br/> <b>1Corinzi 15,51-53</b><br/> <b>51</b> Ecco io vi annunzio un mistero: non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, <b>52</b> in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. <b>53</b> È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità.<br/> <b>1Tessalonicesi 4,15</b><br/> Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti.<br/> <b>2Corinzi 1,22+</b><br/> <b>22</b> ci ha impresso il sigillo e ci</p> | <p><b>Sapienza 9,15</b><br/> perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla grava la mente dai molti pensieri.<br/> <b>Giobbe 4,19</b><br/> quanto più a chi abita case di fango, che nella polvere hanno il loro fondamento!<br/> Come tarlo sono schiacciati,<br/> <b>Isaia 38,12</b><br/> La mia tenda è stata divelta e gettata lontano da me, come una tenda di pastori.<br/> Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, mi recidi dall'ordito.<br/> In un giorno e una notte mi</p> |



|  |  |  |   |
|--|--|--|---|
| <p>finale, sia per chi sarà visitato dalla venuta del Signore essendo ancora in questa vita. Per la mia poca fede questa è notizia molto preziosa, perché allevia l'angoscia della morte e insieme invita ad un'attesa come cammino di incessante rinnovamento, e di quotidiana esperienza della nostra Pasqua di morte e di risurrezione. Spero di non avervi indotto a troppa fatica e confusione!</p> <p>Desidero con voi ammirare la nostra delicata e luminosa condizione di vita: "Chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito" (ver.5). Lo Spirito è l' "anticipo" della vita divina alla quale siamo chiamati. Dunque non siamo ancora nella nostra condizione "finale" e piena di figli di Dio, ma di essa ci è stata data la caparra: viviamo dunque in questo "già, e non ancora".</p> <p>Questo "anticipo" è l'orientamento essenziale di tutta la nostra vita terrena! Immersi ancora nel turbine della storia, viviamo tale vita già come nella sua pienezza! Questa è la vita cristiana: malgrado tutto e al di là di tutto, Dio è nostro Padre e noi siamo tutti fratelli!</p> <p>Il cristiano è chiamato a vivere in questo "anticipo" evangelico: una vita generata, condotta e giudicata dal Vangelo che ci annuncia e ci dona questa pienezza!</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> | <p>{gemiamo} βαρούμενοι {oppressi}, ἐφ' ᾧ {perciò} οὐ {non} θέλομεν {desideriamo} ἐκδύσασθαι {essere spogliati} ἀλλ' {ma} ἐπενδύσασθαι {essere rivestiti}, ἵνα {affinché} καταποθῆ {sia assorbito} τὸ {ciò} che} θνητὸν {mortale} ὑπὸ τῆς {dalla} ζωῆς {vita}.   {noi e già di di è}</p> <p>5:5 ὁ {colui che} δὲ {or} κατεργασάμενος {ha formati} ἡμᾶς {ci} εἰς {per} αὐτὸ {-} τοῦτο {questo} θεός {dio}, ὁ {il quale} δούς {ha dato} ἡμῖν {ci} τὸν {la} ἀρραβῶνα {caparra} τοῦ {dello} πνεύματος {spirito}.   {è}</p>   | <p>ha dato la caparra dello Spirito Santo nei nostri cuori. <b>23</b> lo chiamo Dio a testimone sulla mia vita, che solo per risparmiarvi non sono più venuto a Corinto. <b>24</b> Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete già saldi.</p> <p><b>Romani 8,23</b><br/>essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.</p> | <p>conduci alla fine».</p>  |
| <p><b>Mercoledì 13 Novembre 2024 – 2 Co 5,6-10</b></p> <p><b><sup>6</sup> Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – <sup>7</sup> camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, <sup>8</sup> siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. <sup>9</sup> Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. <sup>10</sup> Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male</b></p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI</p> <p>La versione italiana rende il verbo greco con il termine "esilio": al ver.6 per dire che "siamo in esilio lontano dal Signore" e al ver.8 per dire che "preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il</p>   | <p><b>5:6</b> θαρροῦντες {siamo pieni di fiducia} οὖν {dunque} πάντοτε {sempre} καὶ {e} εἰδότες {sappiamo} ὅτι {che} ἐνδημοῦντες {abitiamo} ἐν τῷ {nel} σώματι {corpo} ἐκδημοῦμεν {siamo assenti} ἀπὸ τοῦ {dal} κυρίου {signore}:   {mentre} <b>5:7</b> διὰ {per} πίστεως {fede} γὰρ {poiché} περιπατοῦμεν {camminiamo} οὐ {non} διὰ {per} εἴδους {visione}:   {e}</p> <p><b>5:8</b> θαρροῦμεν {siamo pieni di fiducia} δὲ {ma} καὶ {e} εὐδοκοῦμεν μᾶλλον {preferiamo} ἐκδημῆσαι {partire} ἐκ τοῦ {dal} σώματος {corpo} καὶ {e} ἐνδημῆσαι {abitare} πρὸς {con} τὸν</p> | <p><b>Matteo 25,19</b><br/>Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro.</p> <p><b>Matteo 25,31</b><br/>Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria.</p> <p><b>Giovanni 5,27</b><br/>e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo.</p>   | <p><b>1Pietro 1,1+</b><br/><b>1</b> Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti <b>2</b> secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza. <b>3</b> Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, <b>1Corinzi 13,12</b><br/>Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.</p> <p><b>Romani 8,24</b><br/>Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come</p> |

|  |   |   |  |
|--|---|---|--|
| <p>Signore”.</p> <p>Tutta la nostra esistenza è guidata da questo criterio e da questo obiettivo. E quindi da questa “scelta”!</p> <p>L’esilio è caratterizzato, dice il ver.7, dalla realtà per la quale “camminiamo nella fede e non nella visione”! La fede è questo “vedere già” quello che ancora non ci è dato in pienezza!</p> <p>Infatti, ancora “abitiamo nel corpo”, dal quale ci esilieremo per abitare presso il Signore.</p> <p>Il ver.9 offre la conseguenza di tutto ciò: “Sia abitando nel corpo sia andando in esilio – che sono i due volti della nostra attuale esistenza! – ci sforziamo di essere a lui graditi”.</p> <p>Io preferisco la proposta che in alternativa a quel “ci sforziamo” sceglie “bramiamo, ambiamo, consideriamo un onore” essere a Lui graditi! Questo ci consente di interpretare più profondamente il “tribunale di Cristo”, forse non così orientato ad un giudizio di assoluzione o di condanna, ma ad una pienezza di rivelazione del bene e del male in ognuno di noi.</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> | <p>{il} κύριον {signore}.</p> <p><b>5:9</b> διὸ {per questo} καὶ {-} φιλοτιμούμεθα {ci sforziamo di}, εἴτε {sia} ἐνδημοῦντες {abitiamo} εἴτε {sia} ἐκδημοῦντες {partiamo}, εὐάρεστοι {graditi} αὐτῷ {essergli} εἶναι.   {che nel corpo che ne}</p> <p><b>5:10</b> τοὺς {-} γὰρ {infatti} πάντας {tutti} ἡμᾶς {noi} φανερωθῆναι {comparire} δεῖ {dobbiamo} ἔμπροσθεν {davanti} τοῦ {al} βήματος {tribunale} τοῦ {di} χριστοῦ {cristo}, ἵνα {affinché} κομίσηται {riceva} ἕκαστος {ciascuno} τὰ {la} διὰ τοῦ {nel} σώματος {corpo} πρὸς {retribuzione} ᾧ {ciò che} ἔπραξεν {ha fatto}, εἴτε {sia} ἀγαθὸν {bene} εἴτε {sia} φαῦλον {male}.   {di quando era in in}</p> |   | <p>potrebbe ancora sperarlo?</p> <p><b>Filippesi 1,21+</b></p> <p><b>21</b> Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. <b>22</b> Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa debba scegliere. <b>23</b> Sono messo alle strette infatti tra queste due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio;</p> <p><b>Romani 14,10</b></p> <p>Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E anche tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio,</p> <p><b>Ebrei 11,6-8</b></p> <p><b>6</b> Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano.</p> <p><b>7</b> Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, costruì con pio timore un'arca a salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede.</p> <p><b>8</b> Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.</p> |
| <p><b>Giovedì 14 Novembre 2024 – 2 Co 5,11-15</b></p> <p><b><sup>11</sup> Consapevoli dunque del timore del Signore, noi cerchiamo di convincere gli uomini. A Dio invece siamo ben noti; e spero di esserlo anche per le vostre coscienze. <sup>12</sup> Non ci raccomandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo occasione di vantarvi a nostro riguardo, affinché possiate rispondere a coloro il cui vanto è esteriore, e non nel cuore. <sup>13</sup> Se infatti siamo stati fuori di senno, era per Dio; se siamo assennati, è per voi. <sup>14</sup> L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. <sup>15</sup> Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.</b></p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI</p> <p>Paolo dice al ver.11 di ben conoscere il “timore del Signore”, che è la consapevolezza di vivere davanti a Lui, alla sua presenza. Non è “paura”, ma</p>   | <p><b>5:11</b> εἰδότες {consapevoli} οὖν {dunque} τὸν {del} φόβον {timore} τοῦ {del} κυρίου {signore} ἀνθρώπους {gli uomini} πείθομεν {convincere}, θεῷ {dio} δὲ {e} πεφανερῶμεθα {ci conosce a fondo}: ἐλπίζω {spero} δὲ {e} καὶ {anche} ἐν ταῖς {nelle} συνειδήσεσιν {coscienze} ὑμῶν {vostre} πεφανερῶσθαι {ci conosciate}.   {che si deve avere cerchiamo di che voi}</p> <p><b>5:12</b> οὐ {non} πάλιν {di nuovo} ἔαυτοὺς {ci} συνιστάνομεν {raccomandiamo} ὑμῖν {a voi}, ἀλλὰ</p>   | <p><b>2Corinzi 3,1+</b></p> <p><b>1</b> Cominciamo forse di nuovo a raccomandare noi stessi? O forse abbiamo bisogno, come altri, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? <b>2</b> La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. <b>3</b> È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori.</p> <p><b>Galati 2,10</b></p> <p>Soltanto ci pregarono di ricordarci dei poveri: ciò che mi sono proprio preoccupato di fare.</p> <p><b>Romani 6,4-11</b></p> <p><b>4</b> Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. <b>5</b> Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una</p> |  |

consapevolezza ed esperienza di una vita vissuta al cospetto di Dio!  
 Ed è con questa consapevolezza e responsabilità che egli esercita il suo ministero!  
 E come egli è ben conosciuto da Dio, si augura di esserlo anche dai suoi fratelli!  
 Egli ritiene (ver.12) di non dover più convincere i suoi fratelli, ma di essere se mai motivo di vanto per quello che da lui hanno appreso e ricevuto, ben diverso dal vanto puramente esteriore degli oppositori della sua predicazione.  
 Ai vers.14-17 Paolo offre una sintesi mirabile della sua predicazione.  
 Il cuore e la sorgente di tutto il suo insegnamento è la Pasqua di Gesù!  
 Sostenuto e illuminato dall'amore di Cristo ("L'amore di Cristo ci possiede" ver.14) egli ricorda la realtà essenziale del mistero di Gesù Cristo: "Noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti" (sono morti in Lui e con Lui!).  
 Egli "è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro": questa è la vita nuova che il Signore Gesù ci ha regalato!  
 Questo evento crea una situazione radicalmente diversa e nuova.  
 E noi "non guardiamo più nessuno alla maniera umana" (la "maniera umana" è, alla lettera il guardare "secondo la carne").  
 Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.

### Commento di Francesco 2024

Mi fermo solo con su un particolare che un po' difficilotto e che quindi richiama di più la mia attenzione quando dice che uno è morto per tutti, riferendosi chiaramente a Cristo, dunque tutti sono morti e questo a noi non risulta tanto comprensibile perché se uno è morto per tutti noi pensiamo al posto di tutti. Invece dice quindi tutti sono morti. Come si spiega questo?  
 Allora qui le bibbie consigliano di andare a guardare altri due testi, uno è quello di Romani. capitolo 6 In cui si parla del battesimo e dice al versetto tre: " non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte per mezzo del battesimo." Siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte. Ecco, quindi vuol dire che il battesimo prevede non solo che Cristo muoia e risorga, ma, anche quelli che sono in lui battezzati, che con lui muoiano e risorgano. Ecco, in questo senso si capisce meglio anche il testo di oggi di San Paolo.  
 Cristo non è morto al posto nostro, oppure non solo al posto nostro, ma anche

{ma} ἄφορμὴν {l' occasione di}  
 διδόντες {diamo} ὑμῖν {vi}  
 καυχήματος {essere fieri} ὑπὲρ {di}  
 ἡμῶν {noi}, ἵνα {affinché} ἔχητε  
 {abbiate} πρὸς {a} τοὺς {quelli che} ἐν  
 {di ciò che} προσώπῳ {apparenza}  
 καυχωμένους {si vantano} καὶ {e}  
 μὴ {non} ἐν {nel} καρδίᾳ {cuore}. |  
 {di che rispondere è di ciò che è}  
**5:13** εἶτε {se} γὰρ {perché}  
 ἐξέστημεν {siamo fuor di senno},  
 θεῷ {per dio}: εἶτε {se}  
 σωφρονοῦμεν {siamo di buon  
 senno}, ὑμῖν {per voi}. | {è e è}  
**5:14** ἡ {l'} γὰρ {infatti} ἀγάπη  
 {amore} τοῦ {di} χριστοῦ {cristo}  
 συνέχει {costringe} ἡμᾶς {ci},  
 κρίναντας {siamo giunti a} τοῦτο  
 {questa}, ὅτι {che} εἷς {uno solo}  
 ὑπὲρ {per} πάντων {tutti} ἀπέθανεν  
 {mori}, ἄρα {quindi} οἱ πάντες {tutti}  
 ἀπέθανον {morirono}: | {perché  
 conclusione}  
**5:15** καὶ {e} ὑπὲρ {per} πάντων  
 {tutti} ἀπέθανεν {egli morì}, ἵνα  
 {affinché} οἱ {quelli che} ζῶντες  
 {vivono} μηκέτι {non più} ἑαυτοῖς  
 {per sé stessi} ζῶσιν {vivano} ἀλλὰ  
 {ma} τῷ {per colui che} ὑπὲρ {per}  
 αὐτῶν {loro} ἀποθανόντι {è morto}  
 καὶ {e} ἐγερθέντι {risuscitato}. | {ch'}

morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. **6** Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato.  
**7** Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.  
**8** Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, **9** sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. **10** Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. **11** Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.  
**Romani 6,11+**  
**11** Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.  
**12** Non regni più dunque il peccato nel vostro corpo mortale, sì da sottomettervi ai suoi desideri; **13** non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato, ma offrite voi stessi a Dio come vivi tornati dai morti e le vostre membra come strumenti di giustizia per Dio.  
**Romani 7,1+**  
**1** O forse ignorate, fratelli - parlo a gente esperta di legge - che la legge ha potere sull'uomo solo per il tempo in cui egli vive?  
**2** La donna sposata, infatti, è legata dalla legge al marito finché egli vive; ma se il marito muore, è libera dalla legge che la lega al marito. **3** Essa sarà dunque chiamata adultera se, mentre vive il marito, passa a un altro uomo, ma se il marito muore, essa è libera dalla legge e non è più adultera se passa a un altro uomo.

nella sua Pasqua ci ha coinvolti, ci ha trascinati dentro a questo evento di morte e di vita. Questo mi sembra molto bello.

**Venerdì 15 novembre 2024 – 2 Co 5,16-21**

**16** Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. **17** Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. **18** Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. **19** Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. **20** In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. **21** Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

COMMENTO DI GIOVANNI

E anche se il Cristo l'abbiamo conosciuto "secondo la carne", "ora non lo conosciamo più così" (ver.16).  
E come Lui, "non guardiamo più nessuno alla maniera umana (secondo la carne)". Tutto è fatto nuovo dalla morte e risurrezione del nostro Signore: noi stessi!  
Perché "se uno è in Cristo, è una nuova creatura"! Che bello! Tutti nuovi! Infatti "le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove".  
Come è vecchio e superato l'antico regime della legge! Adesso tutto è rinnovato dall'evento della Pasqua del Signore!  
Questo è il volto nuovo di tutta la realtà.  
Così noi e ciascuno di noi. Così tutti e tutto. Così tutta la nostra vita!

Il verbo che accompagna la Parola al versetto 17 è "riconciliare": "Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo" (ver.18)! E' l'evento supremo della storia della salvezza!  
Con esso tutto un mondo finisce: "le cose vecchie sono passate".

**5:16** ὥστε {quindi} ἡμεῖς {noi} ἀπὸ {da} τοῦ νῦν {ora} οὐδένα {non nessuno} οἶδαμεν {conosciamo} κατὰ {da un punto di vista} σάρκα {umano}: εἰ {se conosciamo} καὶ {anche} ἐγνώκαμεν {abbiamo conosciuto} κατὰ {da un punto di vista} σάρκα {umano} χριστόν {cristo}, ἀλλὰ {però} νῦν {ora} οὐκέτι {non più} γινώσκουμεν {-}. | {in poi più e lo così}  
**5:17** ὥστε {dunque} εἶ {se} τις {uno} ἐν {in} χριστῷ {cristo}, καινὴ {nuova} κτίσις {una creatura}: τὰ {le cose} ἀρχαῖα {vecchie} παρῆλθεν {sono passate}, ἰδοὺ {ecco} γέγονεν {sono diventate} καινὰ {nuove}: | {è egli è}  
**5:18** τὰ δὲ {e} πάντα {tutto} ἐκ {da} τοῦ θεοῦ {dio} τοῦ {che} καταλλάξαντος {ha riconciliati} ἡμᾶς {ci} ἐαυτῷ {con sé} διὰ {per mezzo di} χριστοῦ {cristo} καὶ {e} δόντος {ha affidato} ἡμῖν {ci} τὴν {il} διακονίαν {ministero} τῆς {della} καταλλαγῆς {riconciliazione}, | {questo viene}  
**5:19** ὡς ὅτι {infatti} θεὸς {dio} ἦν {era} ἐν {in} χριστῷ {cristo}

**Rm 7,5+**  
5 Quando infatti eravamo nella carne, le passioni peccaminose, stimolate dalla legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte.  
6 Ora però siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito e non nel regime della lettera.  
**Romani 1,3** riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne,  
**Romani 9,5** i patriarchi; da essi proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.  
**Romani 5,10** Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.  
**1Giovanni 3,5** Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato.  
**Romani 8,3** Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la

Isaia 43,18-19  
**18** Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!  
**19** Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?  
Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.  
**Isaia 53,5-12**  
**5** Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.  
**6** Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.  
**7** Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.  
**8** Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percorso a morte.  
**9** Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.  
**10** Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà



|   |  |   |   |  |
|---|--|---|---|--|
| <p>Siamo dentro ad una nuova creazione: “Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura”! “Sono nate” cose nuove.</p> <p>L’Apostolo è ministro di questa riconciliazione per incarico di Dio stesso. Solo l’Apostolo? Oppure quel “noi” estende a tutti noi tale ministero? Il Cristo è la Persona, l’evento, la causa, la fonte e il cuore di questa riconciliazione: “Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante il Cristo” (ver.18) “e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione”.</p> <p>Mi sembra non solo legittimo, ma anche doveroso pensare e affermare che il ministero apostolico porta anche noi, che ne riceviamo lo straordinario beneficio, ad essere ministri-servi di tale riconciliazione universale! Questo “ministero” non è un potere! Noi siamo “ambasciatori”, cioè comunicatori”. Siamo “via” di questa comunicazione: “Per mezzo nostro è Dio stesso che esorta” (ver.20).</p> <p>L’ambasciatore, il latore della notizia del supremo evento, ne è appassionatamente partecipe: “Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”.</p> <p>A me piace molto questa “dilatazione” di significato scelta dal traduttore, che così rende la versione letterale “riconciliatevi”.</p> <p>Questo infatti mette in grande evidenza come quello che ci è chiesto sia semplicemente l’accoglienza del dono di Dio!</p> <p>Il ver.21 ribadisce e illumina l’azione divina della salvezza. Con straordinario linguaggio Paolo annuncia lo “scambio” che si è compiuto in Gesù! Possiamo qui sottolineare che tale “scambio” è il significato originario del verbo “riconciliare” così dominante nel nostro brano. Lo “scambio” è avvenuto perchè “Dio fece peccato in nostro favore colui che non aveva conosciuto peccato”, affinché, in “scambio” (!), “in Lui noi potessimo diventare “giustizia di Dio”!!</p> <p>L’amore di Dio per noi, la sua misericordia, è potente e prepotente oltre ogni misura!</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> | <p>κόσμον {il mondo}<br/> καταλλάσσων {nel riconciliare}<br/> ἐαυτῷ {con sé}, μὴ {non}<br/> λογιζόμενος {imputando}<br/> αὐτοῖς {agli uomini} τὰ {le}<br/> παραπτώματα {colpe} αὐτῶν<br/> {loro} καὶ {e} θέμενος {ha<br/> messo} ἐν {in} ἡμῖν {noi} τὸν {la}<br/> λόγον {parola} τῆς {della}<br/> καταλλαγῆς {riconciliazione}.<br/> <b>5:20</b> ὑπὲρ {per} χριστοῦ {cristo}<br/> οὗν {dunque} πρεσβεύομεν {noi<br/> facciamo da ambasciatori} ὡς<br/> {come se} τοῦ θεοῦ {dio}<br/> παρακαλοῦντος {esortasse} δι’<br/> {per mezzo} ἡμῶν {nostro}:<br/> δεόμεθα {supplichiamo} ὑπὲρ<br/> {nel nome di} χριστοῦ {cristo},<br/> καταλλάγητε {siate riconciliati}<br/> τῷ {con} θεῷ {dio}.   {vi}<br/> <b>5:21</b> τὸν {colui che} μὴ {non}<br/> γνόντα {ha conosciuto}<br/> ἁμαρτίαν {peccato} ὑπὲρ {per}<br/> ἡμῶν {noi} ἁμαρτίαν {peccato}<br/> ἐποίησεν {ha fatto}, ἵνα<br/> {affinché} ἡμεῖς {noi} γενώμεθα<br/> {diventassimo} δικαιοσύνη<br/> {giustizia} θεοῦ {di dio} ἐν {in}<br/> αὐτῷ {lui}.   {egli lo diventare}</p> | <p>rendeva impotente, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne,<br/> <b>Galati 3,13</b><br/> Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: <i>Maledetto chi pende dal legno,</i></p> | <p>del Signore.<br/> <b>11</b> Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce<br/> e si sazierà della sua conoscenza;<br/> il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità.<br/> <b>12</b> Perciò io gli darò in premio le moltitudini,<br/> dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte<br/> ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.<br/> 1Pietro 2,24<br/> <i>Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia;</i></p> |  |
| <p><b>Sabato 16 Novembre 2024 – 2 Co 6,1-10</b><br/> <b><sup>1</sup> Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. <sup>2</sup> Egli</b></p>  | <p><b>6:1</b> συνεργοῦντες {collaboratori} δὲ {-} καὶ {-} παρακαλοῦμεν {esortiamo a} μὴ {non} εἰς κενὸν {invano} τὴν {la}</p>  | <p><b>Luca 17,10</b><br/> Così anche voi, quando avrete fatto tutto</p>   | <p><b>1Corinzi 3,9</b><br/> (Noi siamo infatti collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio.<br/> <b>2Corinzi 10,4</b></p>   | <p><b>Isaia 49,8</b><br/> Così parla il SIGNORE:<br/> «Nel tempo</p> |

dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! <sup>3</sup> **Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero;** <sup>4</sup> **ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce,** <sup>5</sup> **nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni;** <sup>6</sup> **con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero,** <sup>7</sup> **con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra;** <sup>8</sup> **nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri;** <sup>9</sup> **come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi;** <sup>10</sup> **come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto**

#### COMMENTO DI GIOVANNI

I vers.1-2 introducono le Parole che oggi Paolo ci rivolge e lo fanno con termini pieni di speranza, e descrivendo e qualificando il tempo che stiamo vivendo, il tempo che va dal passaggio di Gesù nella storia dell'umanità, fino al suo ritorno. E' questo tempo pieno di tribolazioni, eppure decisivo per la salvezza di tutta l'umanità!

Mi sembra che la lunga e tribolata descrizione che segue nei versetti successivi voglia essere la descrizione di questo nostro tempo! Il tempo che

χάριν {grazia} τοῦ {di} θεοῦ {dio} δέξασθαι {ricevere} ὑμῶς {vi}: | {come di dio} **6:2** λέγει {egli dice} γάρ {poiché}, καιρῶ {nel tempo} δεκτῶ {favorevole} ἐπήκουσά {ho esaudito} σου {ti} καὶ {e} ἐν {nel} ἡμέρᾳ {giorno} σωτηρίας {della salvezza} ἐβόηθησά {ho soccorso} σοι {ti}. ἰδοὺ {eccolo} νῦν {ora} καιρὸς {il tempo} εὐπρόσδεκτος {favorevole}, ἰδοὺ {eccolo} νῦν {ora} ἡμέρᾳ {il giorno} σωτηρίας {della salvezza}: **6:3** μηδεμίαν {non} ἐν μηδενὶ {nessun} διδόντες {noi diamo} προσκοπήν {motivo di scandalo}, ἵνα {affinché} μὴ {non} μωμηθῆῖ {sia biasimato} ἢ {il} διακονία {servizio}, | {nostro} **6:4** ἀλλ' {ma} ἐν {in} παντὶ {ogni cosa} συνίσταντες {raccomandiamo} ἑαυτοὺς {noi stessi} ὡς {come} θεοῦ {di dio} διάκονοι {servitori}, ἐν {con} ὑπομονῇ {costanza} πολλῇ {grande}, ἐν {nelle} θλίψεσιν {afflizioni}, ἐν {nelle} ἀνάγκαις {necessità}, ἐν {nelle} στενοχωρίας {angustie}, **6:5** ἐν {nelle} πληγαῖς {percosse}, ἐν {nelle} φυλακαῖς {prigionie}, ἐν {nei} ἀκαταστασίαις {tumulti}, ἐν {nelle} κόποις {fatiche}, ἐν {nelle} ἀγρυπνίαις {vegliate}, ἐν {nei} νηστείαις {digiuni}, **6:6** ἐν {con} ἀγνότητι {purezza}, ἐν {con} γνῶσει {conoscenza}, ἐν {con} μακροθυμίᾳ {pazienza}, ἐν {con} χρηστότητι

quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti **Efesini 6,11+** **11** Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; **12** il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. **13** Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. **14** State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; **15** mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; **16** prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno. **17** Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; **18** pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi, **19** e anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, **20** per il quale sono ambasciatore in catene, perché lo annunzi francamente, come conviene che ne parli.

#### 2Corinzi 8,21

perché ci preoccupiamo di agire onestamente non solo davanti al Signore, ma anche di fronte agli uomini.

#### 1Corinzi 4,9-13

9 Poiché io ritengo che Dio abbia messo in mostra noi, gli apostoli, ultimi fra tutti, come uomini condannati a morte; poiché siamo diventati uno spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. 10 Noi siamo pazzi a causa di Cristo, ma voi siete sapienti in Cristo; noi siamo deboli, ma voi siete forti; voi siete onorati, ma noi siamo disprezzati. 11 Fino a questo momento, noi abbiamo fame e sete. Siamo nudi, schiaffeggiati e senza fissa dimora, 12 e ci affaticiamo lavorando con le nostre proprie mani; ingiuriati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; diffamati, esortiamo; 13 siamo diventati, e siamo tuttora, come la spazzatura del mondo, come il rifiuto di tutti.

#### 2Corinzi 4,8-10

**8** Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati; **9** perseguitati, ma non abbandonati; atterrati ma non uccisi; **10** portiamo sempre nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo;

della grazia io ti esaudirò, nel giorno della salvezza ti aiuterò; ti preserverò e farò di te l'alleanza del popolo, per rialzare il paese, per rimetterli in possesso delle eredità devastate

|   |  |                       |  |                           |
|---|--|-----------------------|--|---------------------------|
| <p>appunto va dalla prima venuta tra noi del Figlio di Dio e il suo ritorno alla fine dei tempi! Tempo breve, in certo senso! Tempo che può essere descritto come “momento favorevole” e come “giorno della salvezza” secondo la citazione di Isaia 49,8!</p> <p>Mi sembra che tutta l’ampia descrizione che segue voglia indicarci come il tempo della testimonianza cristiana! Come il tempo nel quale l’umanità viene chiamata ed accolta e raccolta nella Persona di Gesù Cristo!</p> <p>Questa è la grande missione degli Apostoli e di tutti i testimoni del Vangelo del Signore. Provo a cogliere qualche tratto di questa testimonianza!</p> <p>I vers.3-4 descrivono le persone dei testimoni come “ministri di Dio”, suoi servi! La loro persona e la loro opera sembra soprattutto collegata al termine che il traduttore italiano ha reso con “fermezza” (ver.4), termine privilegiato per dire la volontà e la capacità di “portare stando sotto, sostenendo”.</p> <p>I vers.4-5 descrivono l’orizzonte difficile e doloroso nel quale si manifesta la loro testimonianza.</p> <p>I vers.6-7 descrivono le virtù tipiche della vita evangelica: qui sono citate le virtù supreme e caratteristiche della vita cristiana!</p> <p>I vers.8-10 ci dicono con molta efficacia il contrasto tra la concreta realtà difficile e dolorosa dei nostri tempi e le perle preziose della vita nuova, e le perle preziose dell’umanità nuova donata da Gesù!</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> | <p>{bontà}, ἐν {con} πνεύματι {lo spirito} ἁγίῳ {santo}, ἐν {con} ἀγάπῃ {amore} ἀνυποκρίτῳ {sincero},</p> <p><b>6:7</b> ἐν {con} λόγῳ {un parlare} ἀληθείας {veritiero}, ἐν {con} δυνάμει {la potenza} θεοῦ {di dio}: διὰ {con} τῶν {le} ὅπλων {armi} τῆς {della} δικαιοσύνης {giustizia} τῶν {a} δεξιῶν {destra} καὶ {e} ἀριστερῶν {sinistra},   {a} <b>6:8</b> διὰ {nella} δόξης {gloria} καὶ {e} ἀτιμίας {umiliazione}, διὰ {nella} δυσφημίας {cattiva fama} καὶ {e} εὐφημίας {buona}: ὡς {come} πλάνοι {impostori} καὶ {eppure} ἀληθεῖς {veritieri},   {nell' nella} considerati <b>6:9</b> ὡς {come} ἀγνοούμενοι {sconosciuti} καὶ {eppure} ἐπιγνωσκόμενοι {ben conosciuti}, ὡς {come} ἀποθνήσκοντες {moribondi} καὶ {eppure} ἰδοὺ {eccoci} ζῶμεν {viventi}, ὡς {come} παιδευόμενοι {runiti} καὶ {eppure} μὴ {non} θανατούμενοι {messi a morte}, <b>6:10</b> ὡς {come} λυπούμενοι {afflitti} ἀεὶ {sempre} δὲ {eppure} χαίροντες {allegri}, ὡς {come} πτωχοὶ {poveri} πολλοὺς {molti} δὲ {eppure} πλουτίζοντες {arricchendo}, ὡς {come} μηδὲν {non nulla} ἔχοντες {avendo} καὶ {eppure} πάντα {ogni cosa} κατέχοντες {possedendo}.</p> |                       | <p><b>2Corinzi 10,4</b><br/>infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti</p> <p><b>Efesini 6,11+</b><br/><b>11</b> Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; <b>12</b> il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. <b>13</b> Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. <b>14</b> State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; <b>15</b> mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; <b>16</b> prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno. <b>17</b> Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; <b>18</b> pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi, <b>19</b> e anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, <b>20</b> per il quale sono ambasciatore in catene, perché lo annunzi francamente, come conviene che ne parli.</p> <p><b>1Corinzi 7,29-31</b><br/><b>29</b> Ma questo dichiaro, fratelli: che il tempo è ormai abbreviato; da ora in poi, anche quelli che hanno moglie, siano come se non l'avessero; <b>30</b> quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che si rallegrano, come se non si rallegrassero; quelli che comprano, come se non possedessero; <b>31</b> quelli che usano di questo mondo, come se non ne usassero, perché la figura di questo mondo passa</p> <p><b>2Corinzi 4,11</b><br/>infatti, noi che viviamo siamo sempre esposti alla morte per amor di Gesù, affinché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale</p> <p><b>Romani 8,32</b><br/>Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?</p> <p><b>1Corinzi 1,7</b><br/>in modo che non mancate di alcun dono, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.</p> |                           |
| <p><b>Lunedì 18 Novembre 2024 – 2 Co 6,11,7-1a</b></p>  | <p><b>6:11</b> τὸ {la} στόμα {bocca} ἡμῶν</p>  | <p>Giovanni 8,12+</p> | <p><b>2Corinzi 7,3</b></p>   | <p>Deuteronomio 22,10</p> |

<sup>11</sup> La nostra bocca vi ha parlato francamente, Corinzi; il nostro cuore si è tutto aperto per voi. <sup>12</sup> In noi certo non siete allo stretto; è nei vostri cuori che siete allo stretto. <sup>13</sup> Io parlo come a figli: rendeteci il contraccambio, apritevi anche voi!

<sup>14</sup> Non lasciatevi legare al giogo estraneo dei non credenti. Quale rapporto infatti può esservi fra giustizia e iniquità, o quale comunione fra luce e tenebre? <sup>15</sup> Quale intesa fra Cristo e Bèliar, o quale collaborazione fra credente e non credente? <sup>16</sup> Quale accordo fra tempio di Dio e idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. <sup>17</sup> Perciò uscite di mezzo a loro e separatevi, dice il Signore, non toccate nulla d'impuro. E io vi accoglierò <sup>18</sup> e sarò per voi un padre e voi sarete per me figli e figlie, dice il Signore onnipotente. **7,<sup>1</sup> In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio.**

#### COMMENTO DI GIOVANNI

I vers.11-13 sono l'invito forte ad "aprirsi" al dono di Dio! Come i testimoni de Vangelo si sono totalmente "aperti" a chi ne riceve l'annuncio e il segno, così ora questi non restino chiusi, ma si aprano alla vita nuova!

Il testo a partire dal versetto 14 è piuttosto "contestato", e viene spesso ritenuto come "estraneo" al cammino lungo il quale ci sta conducendo 2Co. Io di tali cose mi intendo poco, e proprio per questo preferisco accogliere la Parola come di fatto mi arriva dal Libro che ho davanti agli occhi e dentro il cuore.

La Parola di oggi mi sembra dunque un avvertimento prezioso che ci consegna sempre ad ogni persona e ad ogni situazione,

{nostra} ἀνέωγεν {ha parlato apertamente} πρὸς ὑμᾶς {vi}, κορίνθιοι {corinzi}, ἡ {il} καρδία {cuore} ἡμῶν {nostro} πεπλάτυνται {si è allargato}: **6:12** οὐ {non} στενοχωρεῖσθε {voi siete allo stretto} ἐν {in} ἡμῖν {noi}, στενοχωρεῖσθε {si è ristretto} δὲ {ma} ἐν {-} τοῖς {il} σπλάγχχνους {cuore} ὑμῶν {vostro}: | {è che} **6:13** τὴν {il} δὲ {ora} αὐτὴν {-} ἀντιμισθίαν {contraccambio}, ὡς {come} τέκνοις {a figli} λέγω {parlo}, πλατύνθητε {allargate} καὶ {anche} ὑμεῖς {voi}. | {per renderci il cuore} **6:14** μὴ {non} γίνεσθε {mettete} ἑτεροζυγοῦντες {sotto un giogo} ἀπίστοις {con gli infedeli}: τίς {che} γὰρ {infatti} μετοχὴ {rapporto} δικαιοσύνης {la giustizia} καὶ {e} ἀνομία {l' iniquità} ἢ {o} τίς {quale} κοινωνία {comunione} φωτὶ {la luce} πρὸς {-} σκότος {le tenebre}; | {vi che non è per voi c' è tra e}

**6:15** τίς {quale} δὲ {e} συμφώνησις {accordo} χριστοῦ {cristo} πρὸς {e} βελιάρ {beliar}, ἢ {o} τίς {quale} μερίς {relazione} πιστῶ {il fedele} μετὰ {e} ἀπίστου {l' infedele}; | {fra c' è tra} **6:16** τίς {che} δὲ {e} συγκατάθεσις {armonia} ναῶ {il tempio} θεοῦ {di dio} μετὰ {e} εἰδώλων {gli idoli}; ἡμεῖς {-} γὰρ {infatti} ναὸς {il tempio} θεοῦ {del dio} ἔσμεν {noi siamo} ζῶντος {vivente}, καθὼς {come} εἶπεν {disse} ὁ θεὸς {dio} ὅτι {-} ἐνοικήσω {abiterò} ἐν {in mezzo

**12** Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

**13** Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera».

**14** Gesù rispose: «Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. **15** Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno

Non lo dico per condannarvi, perché ho già detto prima che voi siete nei nostri cuori per la morte e per la vita **1Corinzi 3,16+** **16** Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? **17** Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

**Ebrei 10,22** accostiamoci con cuore sincero nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. **Romani 7,5+**

**5** Quando infatti eravamo nella carne, le passioni peccaminose, stimulate dalla legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte. **6** Ora però siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito e non nel regime vecchio della lettera.

**7** Che diremo dunque? Che la legge è peccato? No certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non per la legge, né avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: *Non desiderare.* **8** Prendendo pertanto occasione da questo comandamento, il peccato scatenò in me ogni sorta di desideri. Senza la legge infatti il peccato è morto

**Romani 1,9+** **9** Quel Dio, al quale rendo culto nel mio spirito

Non devi arare con un bue e un asino aggiogati assieme. **Deuteronomio 13,14+** **14** che uomini iniqui sono usciti in mezzo a te e hanno sedotto gli abitanti della loro città dicendo: Andiamo, serviamo altri dèi, che voi non avete mai conosciuti, **15** tu farai le indagini, investigherai, interrogherai con cura; se troverai che la cosa è vera, che il fatto sussiste e che un tale abominio è stato realmente commesso in mezzo a te, **16** allora dovrai passare a fil di spada gli abitanti di quella città, la voterai allo sterminio, con quanto contiene e passerai a fil di spada anche il suo bestiame. **Levitico 26,11+** **11** Stabilirà la mia dimora in mezzo a voi e io non vi respingerò. **12** Camminerò in mezzo a voi, sarò vostro Dio e voi sarete il mio popolo. **Ezechiele 37,27** In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. **Isaia 52,11** Fuori, fuori, uscite di là! Non toccate niente d'impuro. Uscite da essa, purificatevi, voi che portate gli arredi del Signore!

**Geremia 51,45** esci da essa, popolo mio, ognuno salvi la vita



|   |  |  |  |   |
|---|--|--|--|---|
| <p>senza farci sedurre dal male che lo tiene prigioniero!<br/> E questo è il vero e unico modo per camminare insieme a quei fratelli e sorelle che vivono in condizioni e in interpretazioni di vita lontane dalla luce e dalla pace del Vangelo.<br/> Proprio perché voglio essergli vicino come fratello, devo farlo con la più esigente fedeltà alla comunione con il Signore e con la sua Parola!<br/> Per questo mi sembra importante che ci accorgiamo che il Signore ci chiede di camminare con tutti, senza lasciarci sedurre da concezioni e da atteggiamenti lontani o addirittura opposti al Vangelo di Gesù!<br/> Tale mi sembra il “giogo estraneo” del ver.14: se una persona è “dipendente” da qualcosa di sbagliato e dannoso, io voglio stare con lui, ma non con la sua dipendenza. Anzi, il non cadervi è la condizione per poter essere veramente vicino a lui con il desiderio che egli venga liberato dal suo male!<br/> Per questo motivo, mi sembra sbagliata la traduzione italiana che dice al ver.15 “collaborazione”, mentre il termine indica una situazione che mi espone a partecipare al suo male invece di mostrargli in me stesso una condizione opposta alla sua.<br/> E’ chiaro che non mi farò schiavo degli idoli per essere vicino in modo vero e fecondo al mio fratello che ne è schiavo: così al ver.16. Solo vivendo come figli di Dio potremo proporre al nostro compagno di strada la grande alternativa della fede!<br/> Per questo dovrò cercare di “non toccare nulla d’impuro”. Le persone più preziose della mia vita sono quello che mi vogliono bene mostrandomi in se stesse la bellezza e la bontà del loro cammino di vita, quale ci è indicato da 2Co.7,1, al termine del nostro brano.<br/> Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> | <p>a) αὐτοῖς {loro} καὶ {e} ἔμπεριπατήσω {camminerò} καὶ {-} ἔσομαι {sarò} αὐτῶν {loro} θεός {il dio} καὶ {ed} αὐτοὶ {essi} ἔσονταί {saranno} μου {mio} λαός {il popolo}.   {c' è fra} <b>6:17</b> διὸ {perciò} ἐξέλθατε {uscite} ἐκ {di} μέσου {mezzo} αὐτῶν {a loro} καὶ {e} ἀφορίσθητε {separatevene}, λέγει {dice} κύριος {il signore}, καὶ {e} ἀκαθάρτου {d' impuro} μὴ {non} ἄπτεσθε {toccate}: κἀγὼ {e io} εἰσδέξομαι {accoglierò} ὑμᾶς {vi}   {nulla} <b>6:18</b> καὶ {e} ἔσομαι {sarò} ὑμῖν {per voi} εἰς {come} πατέρα {un padre} καὶ {e} ὑμεῖς {voi} ἔσεσθέ {sarete} μοι {-} εἰς {come} υἱοὺς {figli} καὶ {e} θυγατέρας {figlie}, λέγει {dice} κύριος {il signore} παντοκράτωρ {onnipotente}.</p> <p><b>7:1</b> ταύτας {queste} οὖν {poiché} ἔχοντες {abbiamo} τὰς ἐπαγγελίας {promesse}, ἀγαπητοί {carissimi}, καθαρίσωμεν ἑαυτοὺς {purifichiamoci} ἀπὸ {da} παντὸς {ogni} μολυσμοῦ {contaminazione} σαρκὸς {di carne} καὶ {e} πνεύματος {di spirito}, ἐπιτελοῦντες {compiendo} ἀγιωσύνην {la santificazione} ἐν {nel} φόβῳ {timore} θεοῦ {di dio}.   {nostra}</p> |  | <p>annunciando il vangelo del Figlio suo, mi è testimone che io mi ricordo sempre di voi, <b>10</b> chiedendo sempre nelle mie preghiere che per volontà di Dio mi si apra una strada per venire fino a voi. <b>11</b> Ho infatti un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati, <b>12</b> o meglio, per rinfrancarmi con voi e tra voi mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io.</p> | <p>dall'ira ardente del Signore.<br/> <b>1Samuele 7,14</b><br/> Tornarono anche in possesso d'Israele le città che i Filistei avevano sottratto agli Israeliti, da Ekron a Gat: Israele liberò il loro territorio dal dominio dei Filistei. Ci fu anche pace tra Israele e l'Amorreo.<br/> <b>Geremia 31,9</b><br/> Essi erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li condurrò a fiumi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno; perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito.<br/> <b>Isaia 43,6</b><br/> Dirò al settentrione: Restituisci, e al mezzogiorno: Non trattenere; fa' tornare i miei figli da lontano e le mie figlie dall'estremità della terra</p> |
|---|--|--|--|---|

**Martedì 19 Novembre 2024 – 2 Co 7,2-7**

<sup>2</sup>Accoglieteci nei vostri cuori! A nessuno abbiamo fatto ingiustizia, nessuno abbiamo danneggiato, nessuno abbiamo sfruttato. <sup>3</sup>Non dico questo per condannare; infatti vi ho già detto che siete nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere. <sup>4</sup> Sono molto franco con voi e ho molto da vantarmi di voi. Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione. <sup>5</sup> Infatti, da quando siamo giunti in Macedonia, il nostro corpo non ha avuto sollievo alcuno, ma da ogni parte siamo tribolati: battaglie all'esterno, timori all'interno. <sup>6</sup> Ma Dio, che consola gli afflitti, ci ha consolati con la venuta di Tito; <sup>7</sup> non solo con la sua venuta, ma con la consolazione che ha ricevuto da voi. Egli ci ha annunciato il vostro desiderio, il vostro dolore, il vostro affetto per me, cosicché la mia gioia si è ancora accresciuta.

COMMENTO DI GIOVANNI

Bella questa richiesta affettuosa di essere accolto (ver.2): “Accoglieteci nei vostri cuori!”.

Paolo riconferma il suo atteggiamento ricco di affetto verso i suoi fratelli e figli! Non lo fa per rivendicare o per condannare!

**7:2** χωρήσατε {posto} ἡμᾶς {fateci}: οὐδένα {non a nessuno} ἠδικήσαμεν {noi abbiamo fatto torto}, οὐδένα {non nessuno} ἐφθείραμεν {abbiamo rovinato}, οὐδένα {non nessuno} ἐπλεονεκτήσαμεν {abbiamo sfruttato}. | {nei vostri cuori}

**7:3** πρὸς {per} κατάκρισιν {condannarvi} οὐ {non} λέγω {dico}: προείρηκα {ho già detto prima} γὰρ {perché} ὅτι {che} ἐν ταῖς {nei} καρδίαις {cuori} ἡμῶν {nostri} ἐστε {voi siete} εἰς {per} τὸ {la} συναποθανεῖν {morte} καὶ {e} συζῆν {la vita}. | {lo per}

**7:4** πολλή {grande} μοι {-} παρηρησία {la franchezza} πρὸς {con} ὑμᾶς {voi}, πολλή {molto} μοι {ho} καύχησις {da vantarmi} ὑπὲρ {di} ὑμῶν {voi}: πεπλήρωμαι {sono pieno} τῆ {di} παρακλήσει {consolazione}, ὑπερπερισεύομαι {sovrabbondo} τῆ {di} χαρᾶ {gioia} ἐπὶ {in} πάσῃ {ogni} τῆ θλίψει {tribolazione} ἡμῶν {nostra}. | {è che uso e}

**2Corinzi 6,11-13**

**11** La nostra bocca vi ha parlato francamente, Corinzi, e il nostro cuore si è tutto aperto per voi.

**12** Non siete davvero allo stretto in noi; è nei vostri cuori invece che siete allo stretto.

**13** Io parlo come a figli: rendeteci il contraccambio, aprite anche voi il vostro cuore!

**2Corinzi 12,10**

Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.

**Colossei 1,24**

Perciò sono lieto delle sofferenze che

**Deuteronomio 32,26**

Io ho detto: Li voglio disperdere, cancellarne tra gli uomini il ricordo!

|  |   |  |  |
|--|---|--|--|
| <p>Il senso profondo della Parola che egli rivolge ai Corinti, e che il Signore oggi regala a noi, mi sembra essere una riflessione-meditazione straordinaria che medita sull'evento meraviglioso del loro incontro e della comunione che li unisce: “siete nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere” (ver.3).</p> <p>Notiamo quest'ultima affermazione, che magari noi diremmo &lt;il vivere insieme e il morire insieme&gt;. Invece, Paolo parla di in morire insieme e di un vivere insieme! Si cammina insieme non verso la morte ma verso la pienezza della vita. E' dunque, sempre Pasqua!</p> <p>Ed è così che l'Apostolo descrive ai suoi figli la sua vicenda in mezzo a loro: “Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione” (ver.4).</p> <p>Dove si vive con stupore e meraviglia la consolazione? Nella tribolazione!! Dove la prova dell'esistenza si fa più drammatica e dolorosa, lì meravigliosamente nasce e fiorisce la suprema consolazione dell'amore! Paolo ricorda come evento supremo di tale consolazione la venuta di Tito, che appunto gli ha portato notizie dell'affetto dei Corinti.</p> <p>Per questo, dice l'Apostolo: “Dio ci ha consolati non solo con la venuta di Tito, ma con la consolazione che ha ricevuto da voi. Egli ci ha annunciato il vostro desiderio, il vostro dolore, il vostro affetto per me, cosicché la mia gioia si è ancora accresciuta” (ver.6).</p> <p>Per questo, la grande tribolazione di Paolo (ver.5) è fluita in una più grande gioia: “La mia gioia si è ancora accresciuta” (ver.7).</p> <p>Penso che ognuno di noi oggi si possa almeno un po' riconoscere in questi sentimenti profondi!</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> | <p><b>7:5</b> καὶ {-} γὰρ {infatti} ἐλθόντων {giunti} ἡμῶν {siamo} εἰς {in} μακεδονίαν {macedonia} οὐδεμίαν {non nessun} ἔσχηκεν {ha avuto} ἄνεσιν {sollevio} ἢ {la} σὰρξ {carne} ἡμῶν {nostra} ἀλλ' {anzi} ἐν {in} παντὶ {ogni maniera} θλιβόμενοι {siamo stati tribolati}: ἔξωθεν {di fuori} μάχαι {combattimenti}, ἔσωθεν {di dentro} φόβοι {timori}.   {da quando}</p> <p><b>7:6</b> ἀλλ' {ma} ὁ {che} παρακαλῶν {consola} τοὺς {gli} ταπεινοὺς {afflitti} παρεκάλεσεν {consolò} ἡμᾶς {ci} ὁ θεὸς {dio} ἐν {con} τῇ {l'} παρουσίᾳ {arrivo} τίτου {di tito},</p> <p><b>7:7</b> οὐ {non} μόνον {soltanto} δὲ {e} ἐν {con} τῇ {il} παρουσίᾳ {arrivo} αὐτοῦ {suo} ἀλλὰ {ma} καὶ {anche} ἐν {con} τῇ {la} παρακλήσει {consolazione} ἣ παρεκλήθη {ricevuta} ἐφ' {in mezzo a} ὑμῖν {voi}, ἀναγγέλλων {egli ha raccontato} ἡμῖν {ci} τὴν {il} ὑμῶν {vostro} ἐπιπόθησιν {vivo desiderio}, τὸν {il} ὑμῶν {vostro} ὄδυρμόν {pianto}, τὸν {la} ὑμῶν {vostra} ζῆλον {premura} ὑπὲρ {per} ἐμοῦ {me} ὥστε {così} με {mi} μᾶλλον {più che mai} χαρῆναι {sono rallegrato}.   {da lui di vedermi}</p> | <p>sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa.</p> <p><b>2Corinzi 2,13</b><br/>non ebbi pace nello spirito perché non vi trovai Tito, mio fratello; perciò, congedatomi da loro, partii per la Macedonia.</p> |  |
| <p><b>Mercoledì 20 Novembre 2024 – 2 Co 7,8-13</b></p> <p><sup>8</sup> Se anche vi ho rattristati con la mia lettera, non me ne dispiace. E se mi è dispiaciuto – vedo infatti che quella lettera, anche se per breve tempo, vi ha rattristati –, <sup>9</sup> ora ne godo; non per la vostra tristezza, ma perché questa tristezza vi ha portato a pentirvi. Infatti vi siete rattristati secondo Dio e così non avete ricevuto alcun danno da parte nostra; <sup>10</sup> perché la tristezza secondo Dio produce un pentimento irrevocabile che porta alla salvezza, mentre la tristezza del mondo produce la morte.</p>  | <p><b>7:8</b> ὅτι {-} εἰ {se} καὶ {anche} ἐλύπησα {ho rattristati} ὑμᾶς {vi} ἐν {con} τῇ {la} ἐπιστολῇ {lettera}, οὐ {non} μεταμέλομαι {me rincresco}: εἰ {se} καὶ {pure} μετεμελόμην {ho provato rincrescimento}, βλέπω {vedo} [γὰρ {poiché}] ὅτι {che} ἡ ἐπιστολὴ {lettera} ἐκείνη {quella} εἰ καὶ {quantunque} πρὸς {per} ὄραν {breve tempo} ἐλύπησεν {ha rattristati} ὑμᾶς {vi},   {mia ne e ne}</p> <p><b>7:9</b> νῦν {ora} χαίρω {mi rallegro}, οὐχ {non} ὅτι {perché} ἐλυπήθητε {siete stati rattristati} ἀλλ' {ma} ὅτι {perché} ἐλυπήθητε {tristezza} εἰς {ha}</p>  |  |  |

<sup>11</sup> Ecco, infatti, quanta sollecitudine ha prodotto in voi proprio questo rattristarvi secondo Dio; anzi, quante scuse, quanta indignazione, quale timore, quale desiderio, quale affetto, quale punizione! Vi siete dimostrati innocenti sotto ogni riguardo in questa faccenda. <sup>12</sup> Così, anche se vi ho scritto, non fu tanto a motivo dell'offensore o a motivo dell'offeso, ma perché apparisse chiara la vostra sollecitudine per noi davanti a Dio. <sup>13</sup> Ecco quello che ci ha consolato. Più che per la vostra consolazione, però, ci siamo rallegrati per la gioia di Tito, poiché il suo spirito è stato rinfrancato da tutti voi.

#### COMMENTO DI GIOVANNI

Il dono che oggi riceviamo dalla Parola del Signore ci porta a considerare, sia personalmente, sia comunitariamente, il tema della tristezza. O meglio, il tema della tristezza e della gioia.

Tutto parte dal fatto molto concreto di una lettera che a noi non è arrivata, e che il ver.8 ricorda come lettera severa: “Se anche vi ho rattristati con la mia lettera, non me ne dispiace”, dice Paolo, che commenta: “Se mi è dispiaciuto, ora ne godò”.

Dunque, effettivamente la sua lettera severa ha provocato la loro tristezza, ma quella tristezza “vi ha portato a pentirvi” (ver.9).

Ed è proprio questo che dimostra come la loro tristezza è stata “tristezza secondo Dio”!

C'è infatti una “tristezza del mondo che produce la morte” (ver.10), mentre i Corinti si sono rattristati “secondo Dio”!

E quindi, “quante scuse, quanta indignazione, quale timore, quale desiderio, quale affetto, quale punizione”! (ver.11).

Di quella lettera sappiamo poco. Il ver.12 mostra che forse ci sono stati un offensore e un offeso.

Ma per lo stesso Paolo, l'incidente è superato, e l'importante è che essi si sono “dimostrati innocenti sotto ogni riguardo” e dunque è apparsa chiara da parte loro “la sollecitudine per noi davanti a Dio”. Dunque, per semplificare, possiamo ritenere che per quella lettera ci abbiano patito, ma salutarmente!

E a questo l'Apostolo aggiunge un altro motivo: “Ci siamo rallegrati per la gioia di Tito” (ver.13). Tito è stato probabilmente il latore di quella lettera severa, ed è ora il testimone ammirato dell'obbedienza dei Corinti e della loro

portati} μετάνοιαν {al ravvedimento}: ἐλυπήθητε {siete stati rattristati} γὰρ {poiché} κατὰ {secondo} θεόν {dio}, ἵνα {in modo che} ἐν {-} μηδενὶ {non alcun} ζημιωθῆτε {aveste a ricevere danno} ἐξ {da} ἡμῶν {noi}. | {questa vi}

**7:10** ἡ {la} γὰρ {perché} κατὰ {secondo} θεὸν {dio} λύπη {tristezza} μετάνοιαν {un ravvedimento} εἰς {porta} σωτηρίαν {alla salvezza} ἀμεταμέλητον {non da pentirsi} ἐργάζεται {produce}: ἡ {la} δὲ {ma} τοῦ {del} κόσμου {mondo} λύπη {tristezza} θάνατον {la morte} κατεργάζεται {produce}. | {che del quale c'è mai}

**7:11** ἴδου {ecco} γὰρ {infatti} αὐτὸ {-} τοῦτο {-} τὸ {-} κατὰ {secondo} θεὸν {tristezza dio} λυπηθῆναι {-} πόσῃν {quanta} κατεργάσατο {ha prodotto} ὑμῖν {in voi} σπουδὴν {premura}, ἀλλὰ {anzi} ἀπολογία {scuse}, ἀλλὰ {-} ἀγανάκτησιν {sdegno}, ἀλλὰ {-} φόβον {timore}, ἀλλὰ {-} ἐπιπόθησιν {desiderio}, ἀλλὰ {-} ζῆλον {zelo}, ἀλλὰ {-} ἐκδίκησιν {punizione}. ἐν {in} παντὶ {ogni maniera} συνεστήσατε {avete dimostrato di} ἑαυτοὺς {-} ἀγνοῦς {puri} εἶναι {essere} τῷ {in} πράγματι {affare}. | {questa vostra quante quanto quanto quanto quanto quale questo}

**7:12** ἄρα {dunque} εἰ {se} καὶ {-} ἔγραψα {ho scritto} ὑμῖν {vi}, οὐχ {non} ἔνεκεν {a motivo} τοῦ {dell'} ἀδικήσαντος {offensore} οὐδὲ {né} ἔνεκεν {-} τοῦ {dell'} ἀδικηθέντος {offeso} ἀλλ' {ma} ἔνεκεν {perché} τοῦ {-} φανερωθῆναι {si manifestasse} τὴν {la} σπουδὴν {premura} ὑμῶν {avete} τὴν {-} ὑπὲρ {per} ἡμῶν {noi} πρὸς {in mezzo a} ὑμᾶς {voi} ἐνώπιον {davanti a} τοῦ θεοῦ {dio}. | {fu che}

**7:13** διὰ τοῦτο {perciò} παρακεκλήμεθα {siamo stati consolati}. ἐπὶ {oltre a} δὲ {e} τῇ {questa} παρακλήσει {consolazione} ἡμῶν {nostra} περισσοτέρως {che mai} μᾶλλον {più} ἐχάρημεν {ci siamo rallegrati} ἐπὶ {per} τῇ {la} χαρᾷ {gioia} τίτου {di tito}, ὅτι {perché} ἀναπέπαιται {è stato rinfrancato} τὸ {il} πνεῦμα {spirito} αὐτοῦ {suo} ἀπὸ {da} πάντων {tutti} ὑμῶν {voi}:

**7:14** ὅτι {anche} εἶ {se} τι {-} αὐτῷ {con lui} ὑπὲρ {di} ὑμῶν {voi} κεκαύχημαι {mi ero vantato}, οὐ {non} κατησχύνθη {sono stato deluso}, ἀλλ' {ma} ὡς {come} πάντα {tutto} ἐν ἀληθείᾳ {verità} ἐλαλήσαμεν {abbiamo detto} ὑμῖν {a voi}, οὕτως {così} καὶ {anche} ἡ {il} καύχησις {vanto} ἡμῶν {nostro} ἢ ἐπὶ {con} τίτου {tito} ἀλήθεια {verità} ἐγενήθη {è risultato}. | {un po' ne ciò che era}



accoglienza obbediente (ver.15) e piena di timore e di trepidazione.  
Per questo, Paolo che si era vantato di loro con Tito (ver.14), ora vede come egli sia ancora più affezionato a loro che lo hanno accolto e gli hanno obbedito con timore e trepidazione .  
E conclude: “Mi rallegro - alla lettera – perché in tutto posso fidare in voi” (ver.16).  
Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.

**7:15** καὶ {ed} τὰ σπλάγχνα αὐτοῦ περισσοτέρως {più che mai} εἰς ὑμᾶς {vi} ἐστὶν {egli ama intensamente} ἀναμιμνησκομένου {ricorda} τὴν {l'} πάντων {tutti} ὑμῶν {di voi} ὑπακοήν {ubbidienza}, ὡς {come} μετὰ {con} φόβου {timore} καὶ {e} τρόμου {tremore} ἐδέξασθε {avete accolto} αὐτόν {l'}. | {perché e}  
**7:16** χαίρω {mi rallegro} ὅτι {perché} ἐν {in} παντὶ {ogni cosa} θαρρῶ {aver fiducia} ἐν {in} ὑμῖν {voi}. | {posso}